

“CAMERÌNICÒN”

Commedia comica e un
po' farsesca

di

Saverio Di Giorgio

Personaggi:

(in ordine di apparizione)

Antonio

Veronica

Nicola

Francesca

CELL. 339 5649228

Email: info@copioniteatrali.it

ATTO PRIMO

PROLOGO

Antonio solo

La scena è divisa in due camerini. Uno è quello degli uomini e l'altro delle donne. Si illumina la parete del camerino delle donne. Alcuni vestiti di scena, degli oggetti e quant'altro. Sul lato destro uno specchio, con davanti un piccolo tavolino pieno di trucchi e profumi. Si apre la porta ed entra Antonio, con dei fiori in mano. Sembra come volesse fare una sorpresa ma non trova nessuno. Allora comincia a pensare di nascondersi dietro il paravento che è nella stanza. E' pieno di indecisioni. Va e torna dal parapetto stesso, immaginandosi quello che potrebbe vedere la persona che sta per entrare. Poi, prima di nascondersi definitivamente, va verso lo specchio e cerca del profumo a spruzzo. Se ne mette velocemente un po' addosso e poi, dopo averci pensato, se ne mette un po' anche dentro i calzoncini. Prima fa la faccia soddisfatta e da furbetto, ma subito dopo comincia a sentire che il profumo è particolarmente forte e corrosivo. Non sa cosa fare quando si toglie i calzoncini. Nel mentre si sente una voce femminile cantare e venire verso il camerino stesso. Lui è tranquillo. Poi, subito dopo, si sente anche una voce di uomo. I due stanno per entrare. Antonio si impaurisce e va a nascondersi dietro il paravento.

SCENA PRIMA

Veronica e Nicola

NICOLA E non potresti dirmelo adesso?

VERONICA Adesso no.

NICOLA Ma perché adesso no! Io credo proprio che il saperlo adesso avrebbe davvero un suo intimo significato...

VERONICA Adesso no!

NICOLA Ma soltanto così potrei riuscire a risolvere la questione nel più profondo di me stesso.

VERONICA Adesso no!!!! Ma come accidentaccio te lo devo dire?! Eh!? In che lingua te lo devo dire? Dimmelo!!!...

NICOLA Se tu me lo dicessi, in qualsiasi lingua andrebbe bene. Soffrirei comunque!...

VERONICA Ma dato che io sono buona e che non voglio farti soffrire minimamente, non ti dico proprio niente e basta.

NICOLA Sei crudele... ammazza quanto sei crudele... ammazza quanto sei... ammazzate oh!... quanto sei crudele...

VERONICA Ah, io sarei crudele...

NICOLA Crudelissima... ma proprio issima, issima, issima...

VERONICA Ricordati, che il primo a tradire sei stato tu e non io!

NICOLA Sì, ma io una volta sola mentre tu, almeno dieci.

VERONICA (*Pensandoci*) Dieci...?

NICOLA Pensi di più?

VERONICA (*Vaga*) No, no...

NICOLA (*Con una mano sul cuore*) Com'è che non mi sembri convinta...?

VERONICA Ma vabbè! Uno, dieci, venti, cento!... che importanza ha! E poi tu non hi nessuna prova di questo.

NICOLA E si! Perché io so' stupido! Come se non te conoscessi! Insomma, io con una sola e tu con... un plotone d'esecuzione...

VERONICA In ogni caso, il numero non conta... è il sentimento che ci si mette per fare una cosa che la rende effettivamente importante... Ricordati, che hai cominciato tu! (*ripensandoci*) Ma perché hai usato l'espressione, con un plotone d'esecuzione?

NICOLA Perché me stai a ammazzà! Ecco perché! Ma lo vuoi capire che ogni colpo che... è un colpo che...

VERONICA Che colpo...

NICOLA Ogni colpo che... è un colpo che!... capita l'assonanza?...(*Cambiando tono*) E dimmelo!

VERONICA Se ho capito l'assonanza?

NICOLA No, quell'altra cosa.

VERONICA E' inutile che insisti perché ti ho detto adesso no! Non è il momento adatto.

NICOLA Ma almeno dimmi se fa parte della compagnia...

VERONICA No...

NICOLA Non fa parte della compagnia...?

VERONICA No...

NICOLA *(Con un sospiro di sollievo)* Meno male che non fa parte della compagnia...

VERONICA Ma che hai capito che intendevo dire con questo no?

NICOLA Che non fa parte della compagnia...

VERONICA E invece no! Con il mio no, intendevo dire che questo non è il momento di parlarne.

NICOLA Allora, fa parte della compagnia!!!

VERONICA Sì!

NICOLA Come, fa parte della compagnia....

VERONICA Sì.

NICOLA Ma veramente fa parte della compagnia?

VERONICA Sì.

NICOLA Allora io l'ammazzo!!!!...

VERONICA Lo vedi?

NICOLA Dove sta?

VERONICA Chi?

NICOLA Come chi! Il tuo, speriamo, solo undicesimo amante! Mi hai detto se lo vedo... quindi, se posso vederlo vuol dire che è proprio qui... e allora, dimmi dove sta che io lo ammazzo!

VERONICA Quindi non lo avevi visto...?

NICOLA Era logico che non lo avessi visto, anche perché, se lo avevo visto, l'avevo già ammazzato! Ma io non ce vedo, perché la mia vista si sta abbassando.

VERONICA E' la tua gelosia che te la sta facendo abbassare...

NICOLA Allora, se è per questo, me sta a fa diventà proprio quercio!

VERONICA Intendevo dire che lo vedi come sei fatto? Se io ti dicessi che lui è in compagnia, ti andrebbe il sangue al cervello...

NICOLA Infatti, di solito il sangue mi si ferma prima.

VERONICA ...e poi rischieresti di commettere una sciocchezza.

NICOLA E certo, che senza sangue in testa, i pensieri non ti vengono...

VERONICA Lo sai che sei sempre tanto vulnerabile prima di andare in scena.

NICOLA No... non sono più vulnerabile... le infinite prove che ho dovuto superare al tuo fianco, mi hanno fatto diventare un duro... ma più che duro, *(con la lingua tra i denti)* ...direi durissimo... durissimo, durissimo... *(sensuale)*... vuoi provare?...

VERONICA Senti, a duro... adesso vatti a cambiare perché tra una decina di minuti si va in scena. Vai.

NICOLA Sì... io vado... però...

VERONICA Però?

NICOLA Però tu...

VERONICA Però io....?

NICOLA Però tu, ti ni più...

VERONICA Che?!

NICOLA Però tu, ti ni pià più ca, ca me ne me va che cuarcù te se fa! Sicca pì?

VERONICA Ma che hai detto?!?

NICOLA Ca tu ni de più pià i ca de nesù, ca a me mica me va che cuarcù te se fa. Siccapì mo!

VERONICA No!!!!

Nicola sta per ricominciare ma lei lo blocca.

NICOLA Ca tu ni de più pià i ca de nesù, ca a me mica me va che cuarcù te se fa. Siccapì mo!...

VERONICA E basta! ...

NICOLA Peccato, perche adesso me stava a venì bene...

VERONICA *(Prendendo una bottiglia in mano)* Vattene dellà che sennò ca te fo ntì io che te fo! Siccapì mo?

NICOLA *(Con tono veneziano)* Siccapio... siccapio... ostrega! Andemo, andemo!...

(Esce)

SCENA SECONDA

Veronica e Antonio

Veronica si siede con calma davanti allo specchio e comincia a truccarsi. Si vede Antonio che starnuta forte. Veronica non si scompone per niente.

VERONICA Puoi venire fuori.

ANTONIO *(Cerca di minimizzare il fatto che gli bruci tra i pantaloni)*
Ammazza che fiuto... ma come hai fatto a capire che ero qui...?

VERONICA Ho visto i fiori...

ANTONIO Quando hai detto se mi vedeva, m'hai fatto prendere un colpo... già m'ero visto bello che trapassato, con un coltello conficcato qui.

VERONICA Non intendevo affatto se vedeva te, e comunque quello era il coltello di scena.

ANTONIO Me lo vedevo lo stesso conficcato qui.

VERONICA E' di plastica, non si conficca.

ANTONIO Ma io già me lo vedevo conficcato qui lo stesso. Ma che non sono più padrone di vedermi quello che mi pare conficcato qui?! Ma guarda un po'!

VERONICA Insomma, quello non ci vede e tu ci vedi troppo. Ma com'è strano il mondo... *(Intendendo i fiori)* Li puoi mettere la' per favore?...

ANTONIO Ah, già... i fiori... *(a mezza bocca)* ... 'ho comprati io... *(Compiaciuto)* Te so piaciuti?

VERONICA No.

ANTONIO Come no...

VERONICA No!

ANTONIO Ma davvero no?

VERONICA No, no!

ANTONIO Ma sicura, sicura che sia no...?

VERONICA E che pizza!...state sempre a ripetere...

ANTONIO Stiamo sempre chi?

VERONICA Voi uomini... tutti gli uomini! Sempre a ripetere. Siete noiosi... E basta!

ANTONIO A lella! Guarda che io non so' un omo...

VERONICA Ma va?

ANTONIO *(Ripassando la frase e poi ripetendola)* A lella! Guarda che io non so un uomo che ripete...

VERONICA Ah, ecco.

ANTONIO E certo! Ce mancava un pezzo! *(Cercando di riprendersi)* E comunque, me l'ero detto pure io... ma che ce famo con i fiori!...Ma non sarebbe meglio una bella pizza? Oppure du bucatini all'amatriciana! E annamo! E daje! ... Ahò, e quasi, quasi... e che famo? Ciannamo?

VERONICA Dove?

ANTONIO Come dove... a mangiacce una pizza, oppure, come testè dicevo, un bel piatto de bucatini alla amatriciana, vero.

VERONICA Ma quando?

ANTONIO Adesso.

VERONICA Adesso?

ANTONIO No, adesso, adesso... adesso dopo.

VERONICA Ah, adesso dopo... e allora aspettiamo dopo per vedere se dopo ancora ci potrà andare. E' inutile starlo a vedere adesso se tanto è dopo.

ANTONIO Il fatto è che io avrei voluto vedere proprio adesso... Infatti mi sono detto... Non sarebbe una bella cosa comprarle dei fiori per omaggiare vero, tutta la sua bellezza, vero.. la sua bellezza, vero... la sua bellezza, vero... la sua, vero... ecco, omaggiare la sua! Infatti, l'intrinseco motico per cui ho preso dei fiori è proprio quello di farti conoscere in tutto e per tutto il mio acutissimo spirito omaggiativo, verso la tua, vero... Allora?

VERONICA Allora che?

ANTONIO Perché non omaggiamo un pochettino, vero...

VERONICA Prima di andare in scena certe cose non si fanno. Non si devono assolutamente fare... nemmeno si devono pensare. Nemmeno si devono lontanamente immaginare... nemmeno si devono minimamente desiderare...

ANTONIO E no! Vada per il non fare e il non pensare, ma almeno il desiderare e un pochino l'immaginare me lo devi concedere. E sennò che famo!

VERONICA Appunto! Non facciamo niente.

ANTONIO Ma che hai capito! Il dire “e sennò che famo” era solo un modo di dire, vero...

VERONICA Per che dire che cosa?

ANTONIO Se davvero non lo facciamo...

VERONICA Infatti, era quello che avevo capito. Noi non lo facciamo.

ANTONIO Ma io m’ero immaginato un sacco di cose...

VERONICA Immaginando lo possiamo fare. Concesso.

ANTONIO E mamma mia! Mica so’ arrivato a sto punto.

VERONICA A quale punto?

ANTONIO Che immaginando me serve er cesso.

VERONICA Che dici?...

ANTONIO (*Ci pensa*) Che non me serve er cesso, un pochetto posso trattenere. E comunque, la mia intenzione non era solo quella di immaginare, ossia non era quella di andare al cesso, vero.

VERONICA E allora che sei venuto a fare?

ANTONIO (*Sorridendo, senza che lei possa*) Ero venuto proprio per fare...

VERONICA Ancora?!?

ANTONIO (*cerca di riprendersi*) No, non è ancora perché è proprio n'antra cosa...

VERONICA E allora, per fare che cosa?

ANTONIO (*Cerca di farla intuire stuzzicandola ma lei non capisce*) Per fare... per fare...

VERONICA Per fare...? E dillo...! Tanto è la stessa cosa...

Veronica incalza Antonio che incassa fino a quando Antonio sbotta.

ANTONIO Niente! Per fare niente. Ero venuto proprio per fare niente...

VERONICA E cioè?

ANTONIO E cioè, per fare niente... aricioè, per non fare niente.

VERONICA Bugiardo!

ANTONIO Ma quale bugiardo! E' vero. E' tutto vero. Io sono venuto qua proprio per non fare niente. Cioè, io quando non voglio fa niente dove vado? Vengo qui, così non faccio niente!

VERONICA Insomma, sei venuto qui per non fare niente, ma togliendoti i pantaloni...

ANTONIO Embè? Che vordì...? Perché quando uno non vuole fare niente, deve rimanere tutto vestito giacca e cravatta, e magari anche con la valigetta 24 ore sotto il braccio?

Veronica comincia ad ammaliare Antonio

VERONICA Tu però, sei sempre senza pantaloni...

ANTONIO Dato che io non ciò ne la giacca e ne la cravatta e nemmeno la valigetta 24 ore, per non poter fare niente, che me potevo levare se non proprio i pantaloni?

VERONICA La camicia.

ANTONIO Non avrei potuto...

VERONICA E perché?

ANTONIO Perché la camicia non ce l'ho... ciò la majetta...

VERONICA Allora, potevi toglierti la maglietta...

ANTONIO E certo! Oppure le scarpe...

VERONICA Oppure la cinta...

ANTONIO Oppure i calzini...

VERONICA Oppure le mutande...

ANTONIO (*Sbalordito*) Ma che ce stai a provà...

VERONICA Insomma...

ANTONIO Ma allora te sei ripresa...

VERONICA Sì... mi sono proprio ripresa...

ANTONIO Questa è la donna che ho sempre sognato e immaginato...

VERONICA Concesso...

ANTONIO Sì, qualche volta pure con quello...

VERONICA *(Si gira verso lo specchio e prende una foto di Monica Bellucci che era attaccata sopra. E' molto stizzita. Mette la foto dentro la maglietta di Antonio)* Questa? E' questa la donna che hai sempre voluto? E' proprio questa? Allora prenditi questa e lascia in pace me!

ANTONIO Ma che sei scema! Così me sbrillenti tutto!

VERONICA E con questo? Ti voglio sbrindellare tutto. Ma proprio tutto tutto! Stai attento che ti sbrindello proprio tutto, eh?

ANTONIO Ma se po' sapè che t'ha preso!!!!?? Ma che ho fatto...?

VERONICA Mi ha preso che se sei vicino a me, devi pensare solo a me e a nessun'altra. Non sopporto di essere messa in competizione con nessun'altra donna... e quindi, se non ti basto io è segno che non mi meriti. Vai da quell'altra!

ANTONIO Zitta, ma che sei matta! Ma quale altra! Ma che stai a di! Ma chi la conosce un'altra donna...

VERONICA *(lo guarda per un attimo)* E tua moglie?

ANTONIO Ma che c'entra! Io parlavo di donne. Mia moglie mica è una donna.

VERONICA E se non è una donna allora che è?

ANTONIO E' una moglie. Ma voi mette! Te qui che sei... lei la che è... *(un po' di mimica e poi)* ma che sei matta!

VERONICA E allora perché hai detto che quella era la donna che hai sempre voluto conoscere!...

ANTONIO Che ho detto io? Che mia moglie l'avrei sempre voluta conoscere...?

VERONICA (*Mostrandogli la foto di Monica Bellucci che era finita in terra*)
Non tua moglie ma questa.

ANTONIO Questa? E chi è questa?

VERONICA Non la conosci?

ANTONIO Ma te giuro! Ma chi la conosce! Non la conosco... non la conosco?... me sa che la conosco... ma non è Monica Bellucci?

VERONICA Sì!

ANTONIO Ma che tu la conosci?

VERONICA No!

ANTONIO Peccato! Sennò me la presentavi

VERONICA Ecco! Lo vedi quanto sei...

Antonio cerca di sedurla e lei sembra caderci

ANTONIO Quando sono che cosa?

VERONICA Quanto sei...

ANTONIO Quanto sono che cosa...

VERONICA Quanto sei...

ANTONIO Quanto sono che cosa... e daje... e daje, e dimmelo... e dimmelo quello che so... e dimmilo quello che so... e dimmelo...

VERONICA *(Antonio le è molto vicino. Lei ha fatto prima sembrava starci ma poi, con alcuni sguardi fa capire quanta stizza abbia)* Stronzo! Ecco quello che sei! Stronzo! E anche puzzolente!

ANTONIO *(Pensando che lei stia giocando)* Provocatrice!....

VERONICA Ma quale provocatrice! Puzzi davvero... e anche parecchio.

ANTONIO Ahò, a bella! Io me so messo questo! Me lo so messo proprio per te, e me ne so messo pure tanto apposta. Infatti mi sento bruciare tutto... *(Si tocca all'altezza dell'ombelico)*...Ciò un bruciore...

VERONICA Che hai fatto? Te lo sei messo addosso?

ANTONIO Sì! Me lo sono messo proprio per te. Me lo sono messo qui, qui e anche un pochino qui... *(vergognoso)*.

VERONICA Anche un pochino lì?!?!

ANTONIO Sì, anche un pochino lì.

VERONICA Bugiardo!

ANTONIO Infatti non era un pochino, dato che era proprio tanto.

VERONICA Sarebbe stato più logico che te lo fossi bevuto...

ANTONIO Ma che sei scema! E mica ciò l'alito de caciottella! Ma quale bevuto! Me lo so spruzzato addosso. Forse un po' troppo, ma solo spruzzato.

VERONICA (*Guarda la bocchetta*) E un po' troppo si!!! Me l'hai quasi finito, possino ammazzatte!

ANTONIO E capirai! Hai detto che te fa pure schifo!

VERONICA (*Stappa la bocchetta e ne beve un sorso e poi un altro*) Addosso me fa schifo si, ma così... è tutto un'altra cosa.

ANTONIO Hai capito sta paràcula...

VERONICA Sta rìncula?

ANTONIO No, io ho detto paràcula...

VERONICA No, tu rìncula...

ANTONIO No, io ho proprio detto paràcula...

VERONICA Ho detto rìncula... rìncula... te voi annà a mette li dietro che sta arrivando lui!?!? E' chiaro così?

ANTONIO Chiarissimo! E poi, ce dovesse avè er cortello de scena che secondo te non se conficca, ma secondo me si, anche perché ognuno decide se una cosa se conficca o non se conficca....

VERONICA Sbrigati! Vai la dietro e rimettiti i calzoni! Sbrigati!!!

Così dicendo, Veronica tira dietro al paravento i pantaloni di Antonio che si vanno a mischiare con tutti gli altri costumi di scena che erano in terra.

SCENA TERZA

Entra Nicola

NICOLA Dai, dimmelo!

VERONICA Ancora!?!!!!

NICOLA Guarda che non me ne vado da qui, se prima non me lo dici...

VERONICA Ahò, ma guarda che sei tosto, eh? Ti ho detto di no e basta. Sbrigati che tra poco si va in scena...

VOCE FUORI CAMPO Attori atto primo in scena... attori atto primo in scena...

VERONICA Ecco, lo vedi? Dai che si deve andare in scena.

NICOLA Ma io lo voglio sapere, lo debbo sapere...

VOCE FUORI CAMPO Attori atto primo in scena... attori atto primo, in scena...

VERONICA Dai che tocca a te...

NICOLA Ma io lo devo sapere...

VERONICA Ti ho detto dai, che tocca a te!

NICOLA Vabbè, adesso tocca a me... però a te, chi te tocca?

VERONICA Tra un po' di scene.

NICOLA Come tra un po' de scene... *(ci pensa)*... No, ma che hai capito! Non ho detto quando te tocca, ma chi te tocca. Chi te tocca... chi te tocca... ma chi te toccherà! Boh! Qui nessuno lo sa!

VOCE FUORI SCENA Attori atto primo in scena... attori atto prima in scena... attori atto primo, ma se po sapè dove state che dovete andà in scena!

NICOLA *(In stila recitativo)* Ebbene, che sia! *(Sguaina una spada di scena)* Tutto è contro di me, nulla è più dalla mia parte... è come se la mia stessa statura fosse aumentata a passo stretto con le vicissitudini della mia vita... un cerchio alla testa mi affligge... ma perché così soffrire, in tal guisa... o in tal modo, mo non me ricordo... ...per il cagionevole amore della mia di lei vestale?... Chi mi potrà ridare lo core di accettare la mia vita, nella speranza ch'ella ancor mi ami? *(Così dicendo si appoggia al parapetto facendolo cadere e mostrando Antonio)*

ANTONIO *(Uscendo dal paravento, vestito da torero)* El tutto sembrar non està vero per niente, secondero, mio principal. E lo stagiones della vittorias, arriverà, arriveràs e mais tarderà... tutte as... e la signorita che tarita gnomastina, me s'è sperduta... perché a me non la donuta. Ossia, io jela avevo chiestas, ma lei non me las datas. M'ha detto dopos...

NICOLA Ma che stai a dì'!

ANTONIO Perché?

NICOLA Questo è il conte de castiglia!

ANTONIO Embè?

NICOLA Adesso stiamo facendo il messere e la serva pecorina.

ANTONIO Non me ricordavos, che los titolos de la commedia fosse così arditos...

NICOLA Non devi fa il conte di castiglia! Ahò, ma come glielo devo dire a questo!

ANTONIO In espagnolos??

NICOLA No, in italiando. *(Gridandogli forte all'orecchio)* Non devi fa lo spagnolo!!!

ANTONIO *(Rimanendo un po' tramortito)* Anche più pianos, lo avrei capitos... *(Si strofina l'orecchio e poi)* Me lo siento mucio! Volevo dire, non pensavo che lo titolo de la coummeida fusse de si forte lignaggio e de tanta e si tanta considerevole ingrifimazionem. Ma, de si tanta facezia, chi la dovrebbe fare la serva pecorina? *(tra se ad alta voce con lo stesso tono della frase precedente)* Tacci tuam, m'ha stordito na recchiam...?

NICOLA La di lei vostra muliera.

ANTONIO La di lei mia muliera?!? Ma non si era detto che lo si teneva, in lo sito de lo mundo, altra condizione che null'uno messere se invaghisse della femmina dell'altro messere?

NICOLA E' proprio verum. Così s'era detto e così faremo.

ANTONIO E la serva pecorina?

NICOLA La faremo a turnum noi duem, a secondam de lo stacere e dello aobservarem. Chissà se site proprio voi lo torpignattero che se faceva volet la mulieribus mea...

ANTONIO *(un po' impaurito)* Ma che avrebbe detto lo messere qui in mia presenza, che io non aggio capisciuto niente?

NICOLA Che non c'è più tempo per pensare perchè dobbiamo agire.

ANTONIO Strano, perché a me m'era sembrato di capire tutt'altro e non questo.

VOCE FUORI CAMPO Attori primo atto in scena. Ma ve volete sbrigà!

ANTONIO E NICOLA INSIEME Andiamo!

SCENA QUARTA

Veronica e Francesca

Francesca entra con fare molto losco. Ha un coltello in mano. Si avvicina cautamente a Veronica che sta ancora truccandosi davanti allo specchio. Quest'ultima, nel momento di maggior pathos, lancia un urlo. Facendo spaventare anche Francesca.

VERONICA Ah!

FRANCESCA Ah!

VERONICA *(Riprendendosi lentamente e sempre guardandola dentro lo specchio)* Eri qui...

FRANCESCA Sì... ero qui...

VERONICA E da quanto eri qui...?

FRANCESCA Da un po'...

VERONICA Da un po' quanto?

FRANCESCA Da un po'...

VERONICA Sì, ma da un po' quanto...

FRANCESCA Da un po'!!!

VERONICA Ah! ... adesso è più chiaro. Allora, hai sentito tutto...

FRANCESCA Tutto!

VERONICA Ma proprio tutto...

FRANCESCA Proprio tutto!

VERONICA Ma proprio tutto, tutto...

FRANCESCA Ma proprio tutto, tutto. E anche di più!

VERONICA Ah!...*(Per un attimo ci pensa e poi)* E no, aspetta, scusa... come sarebbe a dire che hai sentito anche di più... di più di che cosa...?

FRANCESCA Ho ascoltato anche le parole che non vi siete detti...

VERONICA Ma va?

FRANCESCA Anche quello che avete soltanto immaginato di dire... anche quello che non avevate nemmeno lontanamente pensato di arrivare a pronunciare...

VERONICA *(Dopo una piccola pausa e come per rompere il ghiaccio)*
Ammazzate che orecchie che ciai!....beata te! A me, l'ultima otite che ho avuto mi ha lasciata praticamente, con mezzo apparato uditivo fuori uso...

FRANCESCA *(Farà dei gridolini, poi delle parole confuse che non riescono a capirsi, poi delle risate isteriche e poi delle smorfie. In ultimo, vedendo Veronica che si sta spostando dalla sua situazione le intima)* Ferma! Non ti

muovere... non muovere nemmeno un muscolo o per te è davvero finita...
Ferma! Non ti muo-ve-re!!!...

VERONICA Ma che vuoi fare con quel coltello...?

FRANCESCA Non lo so ancora...

VERONICA (*Poco convinta*) Tanto è un coltello di scena...

FRANCESCA Non è un coltello di scena.

VERONICA Allora questo si conficca davvero...

FRANCESCA Vuoi provare...

VERONICA (*Tono diverso*) No, magari potrei suggerire...

FRANCESCA Che?

VERONICA Cosa farne, invece di tenerlo in mano così. Potresti affettare del pane, riporlo nella sua custodia, metterlo a posto, sotterrarlo, buttarlo nel fiume, nascondere sotto un mucchio di vestiti così, dimenticare di averlo mai preso in mano, non pensare minimamente di doverlo usare, gettarlo via dicendo "che schifo è cacca", farti venire un crisi di coscienza...

FRANCESCA (*Interrompendola, dopo aver provato a seguire il suo ragionamento*) Basta! Zitta! Zitta! Non dire più una parola! Mi stai facendo impazzire! Stai zitta! (*Piccola pausa*) Allora? Non dici più niente?... Parla! Zitta! Parla! Zitta! (*Piccola scena ritimica tra le due poi riprende*)

VERONICA Ma che devo fa!

FRANCESCA (*Piccola pausa*) E' uno stronzo! Capito!? E' uno stronzo! Capito! E' uno stronzo! Capito?! E' uno stronzo!...

VERONICA Capito!

FRANCESCA Ecco.

VERONICA Sì, lo so anche io che è uno stronzo, ma mica puoi buttarti giù così...

FRANCESCA Mi ha sedotta e adesso vuole anche abbandonarmi...

VERONICA E infatti, non puoi perdere tempo dietro a uomini così...

FRANCESCA Dopo tutto quello che ho fatto per lui...

VERONICA Con tutto il cuore e senza mai chiedergli niente in cambio...
Roba da non crederci...

FRANCESCA Dopo che ho annullato tutte le mie ambizioni, solo per seguire le sue...

VERONICA E andare così alla deriva di un'onda venuta ad infrangersi sui bianchi scogli del tuo cuore, così dolce e profondo...

FRANCESCA Ma mi stai prendendo in giro? Eh?!? Mi stai prendendo in giro?!?

VERONICA Io?

FRANCESCA Sì, tu!

VERONICA A chi?

FRANCESCA A me!

VERONICA Ma me possino cecamme!

FRANCESCA Te possino cecatte?!?

VERONICA (*Ripensandoci*) Già so' mezza sorda, mo pure ceca... no, ritiro er me possino cecamme e me sto zitta, tipo uno zitta de prima.

FRANCESCA Si puoi sapere che stai dicendo!?

VERONICA Che stavo zitta e ti stavo ascoltando facendo così. Cioè, ti stavo assecondando.

FRANCESCA (*Mette via il coltello, facendo vedere che è finto*) Ma se non sai nemmeno di chi parlo!

VERONICA Che c'entra! Tra donne, le parole non si usano quasi mai perché la maggior parte delle cose vengono trasmesse solo con il pensiero e con l'emozione. Credo sia proprio per questo che è così difficile capirsi...

FRANCESCA E' che è uno stronzo! Ecco quello che è!

VERONICA Ma chi!

FRANCESCA Hai anche il coraggio di chiedermelo...?

VERONICA (*Ci pensa un attimo e poi*) Il portiere dell'albergo?...

FRANCESCO Il portiere di quale albergo...

VERONICA No... aspetta.... Il barista che sta all'angolo, quel gran fico...

FRANCESCA Quale barista...

VERONICA Aspetta, ci sono, ci sono... quel signore che era seduto in platea, alla terza poltrona da sinistra e su cui sei andata a inciampare involontariamente, finendogli tra le braccia e stringendolo forte, forte...

FRANCESCA Quale signore...

VERONICA Aspetta, aspetta! Adesso ci sono davvero... il tizio che ha comprato tutti quei fiori e che ti ha detto di aspettarlo all'angolo tra strett eveniu e la quarta strada... era una notte buia e tempestosa quella, e tra i grattacieli di New York si aggirava come un fantasma, l'ombra furtiva del tenebroso e straordinario nik Carter...

FRANCESCA E chi è nik Carter?!?

VERONICA Non conosci Nic Carter?!?

FRANCESCO No.

VERONICA Non conosci Nik Carter?!?! Non conosci davvero Nic Carter?!?
(Piccola sospensione e poi) Nemmeno io. *(Tra se)* Quello me sa che lo conosce solo l'autore.

FRANCESCA Che stai dicendo...?

VERONICA Niente, na cosa mia. Ma insomma, tu di chi parli?!

FRANCESCA Di lui...

VERONICA Di lui...?

FARNCESCA Proprio di lui.

VERONICA Proprio di lui...?

FRANCESCA Proprio di lui, lui.

VERONICA Ma proprio di lui, lui chi? Di Nic CARter?

FRANCESCA Ma quale Nic carter! Ti ho detto che non conosco nessun Nic Carter!

VERONICA E infatti, dicevo... ma allora di chi!

FRANCESCA Di lui....

VERONICA *(Ci pensa un attimo guardandosi intorno e poi, vedendo il poster)* Ih!!!! Di lui?

FRANCESCA Di lui.

VERONICA Ma proprio di lui?

FRANCESCA Proprio di lui.

VERONICA *(Squagliandosi)* Beh, ma vabbè... sai, anche io al posto tuo avrei fatto questo e anche dell'altro... per uno così... per uno così avrei fatto davvero tante cose.. a uno così Javrei fatto proprio tante cose... tutte le cose che mi sarebbero potute venire in mente... proprio de tutto!!!...

FRANCESCA Per uno così come?...

VERONICA Per uno come Brad Pitt....

FRANCESCA Brad Pitt...?

VERONICA Ma dimmi un po'. Ma com'è dal vivo? No, dico, è vivo o è morto? Cioè, non che sia morto lui ma la sua virilità, è ancora viva oppure no? No, è perché, data la somiglianza, con tutte quelle donne che avrà, si sarà stancato oppure no, cioè... Cioè, si insomma, hai capito quello che volevo chiederti, vero?

FRANCESCA Eh! Perfettamente...

VERONICA Mamma mia! Non ci posso pensare... non ci posso pensare... tu con uno come Brad Pitt... è incredibile! Non ci posso proprio pensare... ma come può essere possibile... e perché non mi ha mai detto niente nessuno...

FRANCESCA Non ti ha detto niente nessuno, perché non è Brad Pitt l'uomo di cui parlo.

VERONICA Infatti, è un sosia...

FRANCESCA Nemmeno un sosia.

VERONICA Non è un sosia di Brad Pitt?

FRANCESCA Non è un sosia di Brad Pitt.

VERONICA Ecco perché non ci potevo pensare. Ma infatti, come si poteva pensare che un sosia di Brad Pitt...

FRANCESCA Grazie del complimento, della gentilezza e anche dell'incoraggiamento!

VERONICA Beh, scusa tanto, ma ahò... eh! Mi avevi fatto prendere un colpo! Se un sosia di Brad Pitt ci fosse, quello è mio!... cioè, magari fosse mio... (*sospira*), ma comunque, se mai dovesse essere di qualcuno in questa stanza, quella devo essere io. Intendo!?!?

FRANCESCA Vabbene, vabbene. Tanto non è lui l'uomo di cui parlo e nemmeno gli somiglia... almeno credo ... (*ci pensa*) no, un po' gli somiglia... non, mi sembra di no... oppure sì... boh?...

VERONICA Comunque non è lui...

FRANCESCA No, non è lui.

VERONICA (*Sospirando*) E già mi sento più leggera. Ma insomma, si può sapere chi è!!!

FRANCESCA E' appena uscito di qua.

VERONICA E' appena uscito di qua?!?

FRANCESCA E' appena uscito di qua.

VERONICA Allora è... lui!?!?

FRANCESCA Sì! E' proprio lui.

VERONICA (*Prima si impressiona facendo smorfie varie e poi si ferma*) Solo che sono usciti in due...

FRANCESCA Infatti.

VERONICA Come infatti... ma che sono tutti e due?

FRANCESCA Ma che tutti e due! Uno solo dei due... e non il tuo.

VERONICA (*Tra se facendo capire che li ha tutti e due*) E qual è il mio...

FRANCESCA Che hai detto?

VERONICA Niente, niente. Una cosa mia. Quindi, tu intendevi quello che è uscito prima...

FRANCESCA Vedendolo da dove?

VERONICA Dall'entrata.

FRANCESCA Allora, quello che è uscito dopo.

VERONICA Vedendolo da dove?

FRANCESCA Sempre dall'entrata.

VERONICA Ma per te, l'entrata qual è?

FRANCESCA Quella.

VERONICA Ed è quella anche per me...

FRANCESCA Anche perché c'è solo quella di entrata.

VERONICA Quindi, quello che è uscito dopo è proprio...

FRANCESCA Proprio lui.

VERONICA Ma allora tu hai sentito tutto...

FRANCESCA In verità non ho sentito proprio nulla.

VERONICA Ma proprio nulla, nulla?

FRANCESCA Nulla, di nulla. Che vi siete detti?

VERONICA (*Tra se*) Che è un bastardo! E pensare che mi aveva detto che mi aveva tradito con una donna solo...

FRANCESCA Che dici?

VERONICA Che è un bastardo!

Quando Veronica sente la parola detta da Francesca le viene sempre un gesto di stizza.

FRANCESCO E', vero... è vero! E' proprio un bastardo!

VERONICA Un gran bastardo!

FRANCESCA Un grandissimo bastardo!

VERONICA Un bastardone!

FRANCESCA Proprio un bastardaccio...

VERONICA Vabbè, però adesso basta.

FRANCESCA E perché basta?

VERONICA Perché bastardo glielo possi dire io e non tu!

FRANCESCA Che cosa?!?

VOCE FUORI CAMPO Attori scena seconda... attori scena seconda...

VERONICA Perché dobbiamo andare, ecco perché!

FRANCESCA Sì, sì... andiamo... comunque grazie. Non so come e nemmeno perché, ma sento che questa chiacchierata con te, mi ha fatto proprio bene... Credo proprio che verrò a parlare molto più spesso con te... magari raccontandoti tutto quello che dicevo con lui... tutto quello che ascoltavo con lui... (*sensuale*)... tutto quello che facevo con lui...

VERONICA Ma guarda caso, io non voglio sapere proprio niente... ma proprio niente... ma proprio niente, de niente!!!

Francesca sta per obiettare ma si sente la voce fuori campo che le invita ad andare in scena. Veronica spinge Francesca.

VOCE FUORI CAMPO Attori scena seconda... attori scena seconda... E daje!...

VERONICA E daje!!!

SCENA QUINTA

Nicola e Antonio

Entrano nel loro camerino e cominciano a cambiarsi di costume

NICOLA Devi sempre fa' de più! Ma possibile che ogni volta è la stessa storia! Non ce se crede!

ANTONIO Ahò, io ho fatto quello che dovevo fa, sa!

NICOLA Tu hai fatto de più!

ANTONIO Se vede che dovevo fare di più!

NICOLA No, tu hai fatto de più e basta! Ma possibile che ce devi sempre aggiunge qualche cosa... e lascia le battute pulite! Porcaccia la miseriaccia zozza, sempre qualche cosa ce devi aggiunge. *(Fa alcune vocalizzazioni)* Non te riesce de fa quello che devi fa... è una cosa incredibile! Se non sporca non è contento.

ANTONIO Magari, la prossima volta je ce do' na spolveratina, vabbene?

NICOLA No! Ar cervello te la devi da' na spolveratina e no alle battute! Pe colpa tua cianno fischiato!

ANTONIO Cianno fischiato?!?

NICOLA Cianno fischiato! Anzi, t'hanno fischiato! Io so stato perfetto. A me non m'hanno fischiato, hanno fischiato solo te.

ANTONIO M'hanno fischiato?!?

NICOLA T'hanno fischiato.

ANTONIO Ma davvero m'hanno fischiato?

NICOLA T'hanno fischiato, t'hanno fischiato, ma che sei sordo! Quello così...
(*ripete il suono*) ...che è?

ANTONIO E' un fischio.

NICOLA E infatti t'hanno fischiato.

ANTONIO (*Fa mente locale*) Sì, ma aspetta... è vero che m'hanno fischiato... adesso me ricordo...

NICOLA Ah, te ricordi... lui se ricorda...

ANTONIO Sì, però non è che m'hanno fischiato così (*ripete il suono greve*), ma bensì così... (*fa un fischio tipo sensuale*), che è tutta n'antra cosa.

NICOLA Tutta o solo un pezzetto, t'ho detto che non devi sporcà le battute. Le devi dire così come so scritte sul copione e basta. Sennò altro che fischi. La prossima volta c'è il rischio che ce tirano i pomodori per davvero.

ANTONIO Ma de quale copione parli, scusa eh? Perché noi ciabbiamo mai avuto un copione? A me, me pare de no...

NICOLA Vabbè, vabbè. Oh, guarda che stasera non posso venì.

ANTONIO E com'è?

NICOLA (*Intendendo Veronica*) Me sta a fa vedè i sorci verdi.

ANTONIO Sì, è?

NICOLA E' un macello. Ahò, mannaggia a te e a quando m'hai fatto ubriacà. E' stata tutta colpa tua.

ANTONIO Mia? E mo che c'entro io.

NICOLA M'hai portato lì e m'hai fatto ubriacà.

ANTONIO Io t'ho fatto ubriacà?!? Ma guarda che hai bevuto solo, eh? Casomai, sei venuto lì e te sei ubriacato, ma solo.

NICOLA Ma che solo che semo stati sempre insieme.

ANTONIO Io intendevo "solo" per il fatto che la bottiglia in mano la prendevi da solo, er bicchiere te lo riempivi da solo, alla bocca ce lo portavi da solo e a mannallo giù...

NICOLA Facevo da solo.

ANTONIO No, qualche volta t'ho aiutato io perché te stavi mezzo a strozzà.

NICOLA Ma davvero?

ANTONIO Davvero sì, davvero. Ma che non te ricordi?

NICOLA No... non me ricordo proprio... anzi, non me ricordo proprio niente de niente de tutto quello che posso avè combinato. A che punto della serata dovrei esseme mezzo strozzato?

ANTONIO E che sarà stato... su per giù... de qua e dellà... de sotto e de sopra...

NICOLA Quando?!?

ANTONIO All'incirca a metà serata.

NICOLA Ammazza... ma che già ero ubriaco a metà serata...?

ANTONIO Veramente c'eri già dopo due minuti de serata. E me sa pure prima de comincià la serata... infatti, eri ubriaco proprio prima de annà lì.

NICOLA Ma come po' esse stato possibile.... *(ci pensa e dando una botta sulla spalla di Antonio)* Er caffè!

ANTONIO Ajo! Ma che sei scemo!

NICOLA Eccolo che è stato! E' stato er caffè!

ANTONIO Ammazza come sei strano! Sei er primo che sento dire che un caffè lo ubriaca.

NICOLA Era un caffè coretto.

ANTONIO Embè sei strano lo stesso.

NICOLA Ma era tanto coretto.

ANTONIO E sei tanto strano lo stesso e me sa pure un pochetto de più.

NICOLA Me sa che era meglio se non lo coreggevo.

ANTONIO Me sa che era meglio che non te lo bevevi proprio.

NICOLA Ma in effetti, io non me lo volevo beve proprio pe niente... mo' che me ricordo, sei stato tu a insiste tanto pe farmelo beve...

ANTONIO Te ricordi male.

NICOLA No, no... me ricordo bene.

ANTONIO Te dico che te ricordi male.

NICOLA E invece te dico che me ricordo proprio bene... Perché, vorresti negare che il caffè l'ho preso insieme a te?

ANTONIO Non voglio negare che abbiamo preso il caffè insieme ma che sia stato io ad insistere per fartelo prendere. T'avevo solo detto che ero convinto che non l'avresti bevuto.

NICOLA E' vero... infatti m'hai detto "scommettimo che non te lo bevi"?

ANTONIO Sì, me pare davette detto così...

NICOLA Te pare?!?

ANTONIO No, t'ho detto proprio così.

NICOLA Tu sapevi che io ero astemio, vero?

ANTONIO Non me pare.

NICOLA Tu lo sapevi...

ANTONIO No, no... questo no, te lo giuro.

NICOLA Ma che giuri! Tu lo sapevi!!

ANTONIO Sì, cioè no. Sì, insomma un po' lo sapevo però non ce credevo.

NICOLA A che cosa?

ANTONIO Che eri davvero astemio.

NICOLA Allora lo vedi che lo sapevi?

ANTONIO Sì, però non ce credevo e quindi era come se non l'avessi saputo.

NICOLA Però lo sapevi!

ANTONIO Però non ce credevo! Era pari.

NICOLA Più che pari era stronzo!

ANTONIO Chi?

NICOLA Quello che ce lo sapeva però non ce credeva.

ANTONIO *(Ci pensa un attimo e poi si rende conto che è riferito a lui)* Ahò, ma se uno a una cosa non ce crede non ce crede, non è che gliela puoi fare credere pe forza! Io non ce credevo.

NICOLA Però adesso ce credi...

ANTONIO Però adesso ce credo... vedere per credere. Dato che ho visto, mo ce credo. Quindi sto a posto.

NICOLA Ma tu non sai, che per il fatto che non ciai creduto e che quindi m'hai istigato a fare quello che ho fatto...

ANTONIO Cioè a bevete er caffè?

NICOLA Sì, proprio a beveme er caffè...

ANTONIO Ammazza che istigazione...

NICOLA ...cioè, a combinare quello che ho combinato... insomma, per quello che ho fatto, lei me sta a fa vedè li sorci verdi, come paressi chissà che avessi fatto! E' distratta, non vole mai fa niente... non je posso fa due carezze che me fa le linguacce... non je posso di due cose gentili che me prende a parolacce... se m'avvicino s'allontana e se m'allontano s'avvicina...

ANTONIO Allora tu allontanate così lei s'avvicina.

NICOLA Ma così poi je sto lontano!

ANTONIO Ma poi tu te riavvicini.

NICOLA E così me se riallontana lei.

ANTONIO E allora tu te riallontani tu, così lei te se riavvicina lei.

NICOLA Così io me riavvicino, lei se riallontana, io me riallontano, lei se riavvicina... così alla fine della serata...

ANTONIO Sei diventato tranquillo.

NICOLA No, so diventato 'no jo-jo! Anzi, ce semo diventati tutti e due.

ANTONIO Semo diventati due jo-jo?

NICOLA Sì, ma no io e te, ma lei e io.

ANTONIO E io?

NICOLA Te che c'entri, chi te conosce! Anzi, piacere de conoscerti.

ANTONIO *(ricominciando a fare lo spagnolo)* El piasure el tutto mios! El mi grande, ma grande e con tanto mucio solidade che arrischio a saludar e conveniar che lo siento de esser veramente obrigado e saludado con

ezelande e confirmionem... (*battendo un tacco*) Adelante! Compagneros!!!
Olè!

Antonio batte forte il suo tacco sopra il piede di Nicola

NICOLA Ajo! Ci tua!

ANTONIO Olè!

VOCE FUORI CAMPO Attori in scena ... attori in scena...

ANTONIO Vamonos... andiamo a matar! Olè, olè. Olà!

NICOLA Che te possino ammazzà!

SCENA SESTA

Francesca e Veronica

*Veronica entra e comincia a cambiarsi d'abito. Entra subito dopo Francesca.
Scocciata*

FRANCESCA Ma perché me l'hai fatta!

VERONICA Che cosa?

FRANCESCA Quella cosa.

VERONICA Io?!?

FRANCESCA Sì! Perché me l'hai fatta!

VERONICA Ma guarda, che in caso sei tu che l'hai fatta a me e non io a te.

FRANCESCA L'avrei fatto io e non tu?! Cioè, tu non l'avresti mai fatta?

VERONICA Oddio, l'occasione era propizia... sa', l'occasione fa l'uomo ladro e la donna mignotta.

FRANCESCA E infatti l'occasione era propizia.

VERONICA E infatti tu sei mignotta! Cioè, volevo dire, ma che c'entra! Io l'occasione ce la potevo avere e lo potevo fare, ma tu non ce la potevi avere e non lo potevi fare!

FRANCESCA Questa è bella!

VERONICA E' proprio bella!

FRANCESCA Ma è proprio tanto bella!

VERONICA E' bellissima!

FRANCESCA Ma bella, bella, bella...

VERONICA Sarà pure bella, bona, na strafiga da paura, ma mo basta!

FRANCESCA Basta?!?

VERONICA Si, basta!

FRANCESCA E perché basta?

VERONICA Perché me dole tutta la testa...

FRANCESCA Ecco, lo vedi quanto sei stronza!

VERONICA Stronza? Io? Ah! Adesso la stronza sarei io! Tu approfitti delle occasione ladre e io sarei la stronza?... me piace proprio.

FRANCESCA Mi dovevi dare la battuta giusta.

VERONICA La battuta?

FRANCESCA Sì, la battuta. Mi dovevi dare la battuta giusta e basta!

VERONICA Ah... ma allora tu stai parlando della commedia... Ma perché, non te l'ho data?

FRANCESCA No, non me l'hai data. Mi hai dato quella che avevamo detto che non avremmo più detto.

VERONICA E anche io l'avevo detto?

FRANCESCA Così hai detto.

VERONICA Non l'avessi mai detto.

FRANCESCA Scema!

VERONICA Prima ero stronza e adesso scema. Ahò, e decidite!

FRANCESCA Non ci deve essere per forza un'alternativa. Si può essere sia stronze che sceme. E tu lo puoi essere.

VERONICA Dico... a nina! Ma che voi litigà?

FRANCESCA Io?!?

VERONICA Proprio te... me sa tanto che ce voi litigà...

FRANCESCA Io vorrei litigare con te per una battuta che ho fatto con lui?

VERONICA Ma allora non stai parlando della commedia...

FRANCESCA Ma di quale commedia! Io sto parlando della battuta che ho fatto con lui. Non ho proprio saputo resistergli.

VERONICA Chiamala pure battuta, ma pe me resta sempre na scopata.

FRANCESCA Comunque è stata una cosa così veloce, che non vale assolutamente la pena di litigare.

VERONICA Ma davvero è stata veloce?...

FRANCESCA Qualche frazione di secondo, per non dire ancora di meno.

VERONICA Ma va...?

FRANCESCA E già.

VERONICA E comunque, ti ci sei pure divertita...

FRANCESCA Non ti dico quanto!

VERONICA Sarò pure femminista, ma pe me, sta cosa qua è proprio un sollievo. Insomma, la battuta non t'ha soddisfatto per niente...?

FRANCESCA Capirai! Manco me ne so accorta che già ne avevamo fatte una decina....

VERONICA De che?!?

FRANCESCA E de che... de battute.

VERONICA Na decina?... Ma sei sicura? Che stronzo!!! A me, me dice sempre che non ce la fa più de sei...

FRANCESCA T'ha detto una bugia.

VERONICA Se vede che non riesco più a fargli l'effetto che gli facevo un tempo... oppure, sto tirando un pochino troppo la corda... e non vorrei che si spezzasse...

FRANCESCA Ormai, la sua memoria comincia a vacillare. Dieci battute consecutive sono il massimo che riesce a ricordare senza aver bisogno di un suggerimento.

VERONICA Ma allora stai parlando proprio delle battute della commedia...?

FRANCESCA Certo che proprio delle battute della commedia. Tu che avevi capito?

VERONICA Niente. Il fatto è proprio che non sto capendo niente... c'è davvero tanta confusione in me... E' poi, è proprio come dicevo prima... credo di stare a tirare troppo la corda.

FRANCESCA A proposito di corda... mi ha detto di portargli la corda... che ci deve fare con la corda?

VERONICA Probabilmente fingerà di impiccarsi, ma non ne avrà il tempo perché io lo salverò.

FRANCESCA Lo salverai?

VERONICA E si! Se non lo salvassi dal suicidio, mi dici come farei poi ad ammazzarlo io?

FRANCESCA Lo vorresti ammazzare?!

VERONICA Sì.

FRANCESCA No...

VERONICA Sì.

FRANCESCA No.

VERONICA Ho detto di sì!!!!

FRANCESCA Ma non è questa la battuta.

VERONICA Quale battuta?

FRANCESCA Quella che mi dovevi dare.

VERONICA Non è questa...?

FRANCESCA No.

VERONICA E' vero... io credo che... non so com'è ma... in fondo non riesco più ad essere me stessa. Troppe commedie diverse in troppo poco tempo... ho dovuto impersonare tanti di quei personaggi che non riesco più nemmeno a capire chi sono io.

FRANCESCA La stessa cosa vale per me.

VERONICA Anche tu non sai più chi sei tu?

FRANCESCA E già. Un po' di crisi ce l'ho anch'io.

VERONICA E quindi, che possiamo fare noi?...

FARNCESCA Cercare un po' di ritrovarci...

VERONICA E dove andiamo a cercare di ritrovarci un po' ...?

FRANCESCA Dove ci eravamo viste l'ultima volta che eravamo ancora noi stesse e che ancora non ci eravamo perdute del tutto.

VERONICA E' vero... dobbiamo partire da lì. Ma pensi che siamo ancora in tempo per farlo?

FRANCESCA Dobbiamo provarci, fosse anche l'ultima cosa che riusciremo a fare.

VERONICA L'atto sta per finire. Potremo cominciare proprio dal prossimo.

FRANCESCA Potremmo farlo, anche se non so se siamo ancora in tempo...

VERONICA Ma adesso che fai me scoraggi? Prima me incoraggi e poi me scoraggi! E mica va bene.

FRANCESCA E' vero... non ci avevo pensato.

VERONICA E allora, che fai? Me scoraggi o me incoraggi?

FRANCESCA No, ti incoraggio. Incoraggio te, incoraggio me, incoraggio tutti...

VERONICA E allora non perdiamo tempo e andiamo... verso il destino che compete a tutte le donne innamorate di questo mondo...

FRANCESCA Sì... a tutte le donne innamorate... e proprio come donne innamorate, ritroveremo il nostro amore e lo faremo tornare a noi... e poi riprenderemo ad amarlo, perdonandolo... trattandolo come se non ci avesse mai fatto niente... immaginando che non sia stato altro che uno spiacevole sogno di fine nottata... che la sua parte angelica e veritiera domini del tutto il suo carattere e anche il suo modo di fare...

VERONICA E bona a lella! E qui me sa che ci stiamo allargando un pochino troppo, eh?

FRANCESCA Tu dici?

VERONICA Ma quale dimenticare e perdonare!!! ..Tu lascia fare a me, che ci penso io. Dai, un paio di scene ancora e il primo atto dovrebbe essere finito.

FRANCESCA E che sia! Finiamo l'atto e mettiamolo nel sacco.

VERONICA Quale sacco?

FRANCESCA Ci mettiamo il gatto.

VERONICA Appena finito l'atto?

FRANCESCA Volendo anche prima.

VERONICA Prima di che?

FRANCESCA Prima del fatto che il gatto vada a finire nel sacco da solo.

VERONICA Ma precisamente, di che cosa stiamo parlando?

FRANCESCA Non ne ho la più pallida idea.

VERONICA E allora andiamo e che iddio ce lo mandi bono!

FRANCESCA Chi?

VERONICA Come chi! Lo spettatore, il terzo da sinistra, quello che gli devo andare a finire addosso io... se tanto me da tanto, speriamo che sia bono.

FRANCESCA Ma non dovevo farla io quella scena?

VERONICA E no, a chicca! Se ieri l'hai fatta te, oggi tocca a me!

Le due chiacchierando su questa cosa escono di scena

SCENA SETTIMA

Nicola e Antonio

Entrano in scena per cambiarsi di abito

NICOLA Non ce la faccio più... non ce la faccio più... ho dei dolori incredibili...

ANTONIO Guarda che er bagno è libero! Vacce così te liberi.

NICOLA Magari potessi liberarmi andando al bagno. Me ce chiuderei dentro 'na settimana. Ma non è così che me posso liberà di questi dolori.

ANTONIO Allora non è la pancia?

NICOLA Un po' più su.

ANTONIO Allora, poesse che è lo stomaco...

NICOLA Me sa ancora un po' più su...

ANTONIO Allora è il cuore...

NICOLA Sì, un po' sì, ma non solo...

ANTONIO Allora po' esse che è il polmone destro, seguito da quello sinistro e proprio dietro al flesso d'achille che ricopre il prospetto de giove, sul

posizionamento della vertebra de paride, co qualche forcane de nettuno qui e li...

NICOLA Ma che stai a di?

ANTONIO Sto a ripassà le battute del secondo atto.

NICOLA Questa non c'è.

ANTONIO Come questa non c'è.... Questa c'è.

NICOLA Questa non c'è. Non ce l'ho mai messa.

ANTONIO Ah... non ce l'hai mai messa te... ma dato che a me, me ce piace, io ce la metto io.

NICOLA E fa un po' come te pare.

ANTONIO E certo che faccio come me pare. Ma perché, tu non fai come te pare?

NICOLA Quand'è che faccio come me pare?

ANTONIO Tu me devi di' dove stava scritto, che te dovevi abbraccià così con lei.

NICOLA Infatti non ce stava scritto.

ANTONIO Ah... non ce stava scritto.

NICOLA No, non ce stava scritto, però ce stava bene.

ANTONIO Non ce stava bene proprio pe niente, ecco perché non ce stava scritto.

NICOLA Ce stava bene, ce stava bene, anche se non c'era scritto.

ANTONIO Ahò, ce sarà stato bene pe te, ma mica pe me. Pe me ce stava proprio male.

NICOLA Ma non è che sei geloso?

ANTONIO No, non so geloso... anche perché po' esse che na cosa così me potrebbe venì in mente de falla anche a me e magari insieme a lei.

NICOLA A lei chi?

ANTONIO A lei lei.

NICOLA E perché a lei, lei?

ANTONIO Perché come t'è venuta in mente de falla a te co lei, a me potrebbe venì in mente de falla co l'altra.

NICOLA Ma stiamo parlando della stessa lei o de una diversa.

ANTONIO Fa un po' te. Le lei so due, quindi o una o l'altra.

NICOLA E se io lei non l'abbracciassi più?

ANTONIO Stai sempre in debito de un abbraccio dato prima.

NICOLA Allora magari, potresti daje quello e poi fermatte li.

ANTONIO Poesse de si e poesse pure de no. Hai visto mai che me dovesse piacè a me e magari pure a lei?

NICOLA Allora io t'ammazzo!

ANTONIO Invece me sa che t'ammazzo io.

NICOLA T'ammazzo io!

ANTONIO No! T'ammazzo io!

I due cominciano a fare delle buffe figure fino a quando entrano in scena le due donne che prima urlano spaventate ma poi come se nulla fosse.

FRANCESCA Guardate che avete sbagliato posizione...

I due, facendo confusione, affermano di stare dalla parte giusta.

VERONICA Er palcoscenico sta dellà e non de qua.

FRANCESCA E se non andate a fare questa ultima scena dellà, non potremo chiude il sipario e finire qui il primo atto.

VERONICA E se non finissimo il primo atto, non potremo cominciare il secondo.

FRANCESCA E se non cominciassimo il secondo, noi non potremo metterci a ricercare noi stesse...

VERONICA Le vere noi stesse, sperdute in chissà quali meandri del tempo e dello spazio...

FRANCESCA Del tutto inconsapevoli della vera essenza che attraversa la nostra vita dal più piccolo e lontano dei nostri pensieri fino alla più grande e sovrastante delle nostre pene passate e future...

NICOLA A me, me sta a fa male...

ANTONIO Er braccio?

NICOLA No, la testa.

ANTONIO Pure a me.

FRANCESCA E VERONICA Allora, ve n'annate si o no?

ANTONIO E NICOLA Si!

FRANCESCA E VERONICA Oh!

NICOLA E così finisce il primo atto di questa singolar tenzone...

ANTONIO Che pure a volello nasconde, vestito così, me sembro proprio un po cojone!

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA PRIMA

Nicola, Antonio e poi Veronica

Il sipario si apre. Sulla scena non c'è nessuno, ma si sente quello che sta succedendo sul palcoscenico. Ci sono forti risate e battute dei due (il tutto dovrà essere registrato). Ad un certo punto, entrano in scena Nicola e Antonio che è dolorante. Sta ripetendo l'ultima battuta detta in scena.

ANTONIO Oddio, oddio, oddio... oddio, oddio, oddio... oddio, oddio, oddio...

NICOLA Te poi pure fermà, che semo usciti di scena!

ANTONIO Oddio, oddio, oddio...

NICOLA Te poi pure fermà...

ANTONIO Oddio, oddio, oddio...

NICOLA ...che semo usciti di scena...

ANTONIO Oddio, oddio, oddio...

NICOLA *(Dando uno schiaffo in testa a Antonio)* Ma te voi fermà!

ANTONIO Oddio!!! Ma allora insisti pure!?!?

NICOLA Insisto de che!

ANTONIO Cioè, per poco non me sfasci la testa in scena e me dici pure de che!

NICOLA *(Ridendo)* Ah, tu te riferisci alla scena...

ANTONIO Ma che te ridi! Ride! Lui ride! Ma che se ride!!!

NICOLA Ahò, e che devo fa... m'hai fatto ride.

ANTONIO E meno male!

NICOLA E hai fatto ride pure loro... ma non hai sentito che risate... non ce so state mai tante risate come sta vorta in tutta la storia del teatro universale e dintorni. Hanno riso tutti, ma proprio tutti. Nessuno escluso.

ANTONIO No! Tutti no.

NICOLA Ma che tutti no che hanno riso tutti.

ANTONIO T'ho detto che tutti no. Uno de sicuro non ha riso.

NICOLA E chi è che non avrebbe riso?

ANTONIO Io, per esempio. Io non ho riso. Ma guarda un po', io non ho riso proprio pe niente. Anzi, veramente me veniva da piagne, altro che da ride.

NICOLA Perché tu sei il solito guastafeste, ecco perché. Tutti si divertono e lui deve fare il bastion contrario. E' proprio vero, che il lupo perde il pelo ma non il vizio.

ANTONIO Ahò, e sarò stato pure io quello che ha preso le botte in testa, ma sei stato tu quello che c'è diventato scemo. Ma se po' sapè che stai a di?! Chi è sto lupo che cà er baston viziato?

NICOLA Non è il lupo che cà er baston viziato, ma er bastione che cà er pelo contrario.

ANTONIO Che cià sto lupo?

NICOLA No er lupo, ma er bastione.

ANTONIO Eh, che cià?

NICOLA Er pelo contrario.

ANTONIO Er bastione cià er pelo contrario. E il lupo invece?

NICOLA No, quello sta bene... e chi l'ammazza... sta proprio na pasqua. Non ce da' nessun problema.

ANTONIO Infatti, quello che ce pò da' qualche problema non è ne il lupo, ne il bastone e nemmeno er pelo arivortato dal vento impetuoso dell'umano e illogico agire. Quello che ce po' da qualche problema qua dentro sei solo tu.

NICOLA Io?

ANTONIO Tu. Ma non lo vedi come stai?

NICOLA Perché, come sto?

ANTONIO Stai male, ecco come stai.

NICOLA Te ne sei accorto pure tu, ve?

ANTONIO Veramente, penso che se ne siano accorti un po' tutti, vero. Ma proprio tutti, tutti.

NICOLA Allora te ne sei accorto pure tu?

ANTONIO Se ne so accorti proprio tutti, tutti...

NICOLA Allora, te ne sei accorto pure tu?

ANTONIO Se ne so accorti proprio tutti!

NICOLA Allora te ne sei accorto pure te!?!? (*Dandogli una botta*) Ma perché non me rispondi!!!!

ANTONIO Ahò, ma stai proprio male, sa! Se te dico che se ne so accorti tutti, vorrà dire che me ne so accorto pure io, no!

NICOLA (*Affermativo*) Quindi, te ne sei accorto pure tu. Ma che ce voleva a dillo!

ANTONIO (*Toccandosi la testa*) Ma se po' sapè che ciai! Io non te riconosco più... io non te riconosco proprio più... io non te riconosco più pe niente... scusa, ma chi sei che io non te riconosco proprio? (*Ridendo da mezzo ebete*)

NICOLA Lo sai chi sono?

ANTONIO (*Sempre scherzando*) Non saprei, vero.

NICOLA So uno che se sta a morì de gelosia! Ecco chi sono!

ANTONIO Te stai a morì de gelosia? E perché?

NICOLA Perché so geloso.

ANTONIO (*Ironico*) Strano... io ho sempre creduto che uno che se stesse a morì de gelosia, è perché ha magnato troppo.

NICOLA Ma che stai a di...

ANTONIO Sto a di che ce lo so che uno che se sta a morì de gelosia è geloso e appunto per questo se sta a morì de gelosia, solo che te volevo chiede perché te stai a morì de gelosia.

NICOLA Perché so geloso...

ANTONIO Ho capito che sei geloso! Volevo sapè perché te stai a morì de gelosia!

NICOLA Te l'ho detto! Perché so geloso!

ANTONIO Ma non ripete sempre!

NICOLA E allora tu cambia domanda!

ANTONIO Perché sei geloso?

NICOLA Oh... mo va bene.

ANTONIO E meno male. Siamo usciti dall'empasse.

NICOLA Da dove siamo usciti?

ANTONIO Dall'empasse... dall'empasse... *(vedendo che Nicola non capisce)*
... sarebbe er padrone der bastone che cià er pelo viziato come quello del lupo de prima. Se chiama Empasse, è n'amico mio.

NICOLA Ah...

ANTONIO Ma insomma, è proprio questo er problema

NICOLA Che se chiama empasse?

ANTONIO Oddio, pe lui credo che sia un problema si, soprattutto da piccoletto. Ma comunque, No, io dicevo pe te, se è questo er problema, ossia quello, insomma er fatto che sei geloso.

NICOLA E' proprio questo er problema.

ANTONIO Infatti, come volevasi dimostrare...

NICOLA E' che me sento na cosa qui... che non è solo qui ma anche un po' dellà....

ANTONIO Che poi sarebbe, come già avevo detto in precedenza, vero... il polmone destro, seguito da quello sinistro e proprio dietro al flesso d'achille che ricopre il prospetto de giove, sul posizionamento della vertebra de paride, co qualche forcone de nettuno qui e li...

NICOLA Aridaje co sta storia! E basta! E famola finita!

ANTONIO Ma infatti è quello che dico pure io. E famola finita! Anzi, finimola proprio qui!

I due continuano a ripetere frasi relative al "finire", quando irrompe Veronica nel loro camerino

VERONICA Ma che finimo qui che abbiamo appena cominciato il secondo atto. Dobbiamo per lo meno arrivare alla fine di questo secondo atto per poter finire la commedia e quindi poter pensare di aver davvero finito. E' chiaro?

ANTONIO Ma noi non dicevamo di finire qua l'atto.

NICOLA E nemmeno la commedia.

ANTONIO E nemmeno il secondo atto.

NICOLA E nemmeno la seconda commedia.

ANTONIO E nemmeno il terzo atto.

NICOLA E nemmeno la terza commedia... ahò, e basta!

ANTONIO Ma se stai a continuà te!

NICOLA Ma tu me stai a da spago.

ANTONIO Casomai, corda.

NICOLA A proposito de corda, ma la corda de scena dove sta?

VERONICA Ce l'ho io, non te preoccupà.

NICOLA Non è che come al solito, l'hai messa da qualche parte per non dimenticartela e adesso non te ricordi proprio dove l'hai messa perché te lo sei dimenticato?

ANTONIO Tipo, bevevo per dimenticare ma adesso che l'ho dimenticato, bevo per ricordare quello che dovevo dimenticare?

NICOLA Pressappoco.

VERONICA Non te preoccupà, che ar momento opportuno, la corda, esce fuori da sola. E adesso, annate, che quell'altra è rimasta da sola in scena.

NICOLA Che volemo fa? Volemo annà?

ANTONIO E se non volessimo annà?

NICOLA S'è fatto tardi e se ne andrà!

ANTONIO E NICOLA Paraponsi ponsi pà!

I due escono, ma prima Nicola, senza essere visto, mette un foglietto dentro la tasca della sua giacca.

SCENA SECONDA

Veronica sola poi Nicola e poi Antonio

Veronica, comincia a frugare nelle cose di Nicola. Ad un certo punto, trova una lettera

VERONICA E questa che è... una lettera! Bastardo! Sta scrivendo una lettera alla sua amante! Ma io l'ammazzo!!!!... *(La guarda superficialmente)* E non l'ha ancora finita!!!... *(un po' di indecisione se leggerla o non leggerla, poi vinta dalla curiosità comincia a leggerla. Dopo un attimo lancia un acuto di pianto)*

NICOLA Ma che è?...

Veronica sta cercando di parlare ma non ci riesce per il pianto e i singhiozzi.

NICOLA Ma che d'è...?

Veronica ci riprova ancora

NICOLA Ma che c'è!....

VERONICA C'è che sei uno stronzo! Uno stronzo! Uno stronzissimo stronzo! *(Esce sbattendo contro Antonio che sta per entrare)*

ANTONIO Ma che è?

VERONICA C'è che sei stronzo pure te!!!!... *(esce)*

ANTONIO E cioè?

NICOLA Che semo stronzi tutti e due.

ANTONIO A vabbè!

NICOLA Annamo in scena va! Ma chi le capisce le donne!

ANTONIO (*Imitandolo da dietro*) Ma chi le capisce le donne...

Nicola si gira con aria arrabbiata e Antonio cerca di riprendersi

ANTONIO Nessuno. Te giuro, non le capisce nessuno. Cianno scritto certi libri così, ma non c'è mai stato niente da fa. Non le capisce nessuno proprio perché non se capiscono proprio. Secondo me, non se capiscono nemmeno tra de loro e nemmeno da sole.

NICOLA In effetti, è molto probabile. Annamo va!

Escono in modo scenico.

SCENA TERZA

Francesca e Veronica

Francesca entra in scena frugando nei propri vestiti. All'improvviso entra Veronica piangendo. Si accorge però del fare di Francesca e rimane comunque dubbiosa.

FRANCESCA Ma che succede...

VERONICA (*Fermandosi dal piangere*) Proprio quello che volevo dire io...
che succede?...

FRANCESCA (*Imbarazzata*) Sarebbe più giusto che sia io a chiederlo a te, visto che sei tu che stai piangendo e non io.

VERONICA (*Ci pensa un attimo e poi*) Ah, già... è vero. Stavo piangendo io. (*Ricomincia a piangere*)

FRANCESCA E perché stavi piangendo? Anzi, perché stai piangendo...

Veronica fa un gesto a Francesca come per farle intendere chissà che cosa ha trovato. Dopodiché, non riuscendo a parlare, le mostra all'improvviso la lettera. Francesca ha un sussulto.

FRANCESCA Oddio! Ma che è!

VERONICA E' una lettera.

FRANCESCA No, questo lo vedo anche io... è un foglio che sembra scritto a mano e quindi, ha tutta l'impressione di essere proprio una lettera... e se è una lettera è una lettera... ma che lettera è?

VERONICA Leggi.

FRANCESCA Leggo?...

VERONICA Leggi.

FRANCESCA Vuoi che la legga...?

VERONICA Voglio che la legga.

FRANCESCA Vuoi proprio che la legga?...

VERONICA E leggi!!!...

FRANCESCA E io leggo... bona. *(Piccola pausa)* Caro babbo natale, quest'anno volevo chiederti se mi potevi portare la casa di barbie e il cavallo di Ken... il cavallo di Ken? E che a Ken gli hanno fatto anche il cavallo?...

Veronica toglie la lettera a Veronica, la controlla e poi le da l'altra.

VERONICA No, me so sbagliata. Questa è mia. Questa è la sua.

FRANCESCA Infatti dicevo.

VERONICA Leggi!

FRANCESCA Ecco, mo leggo. Allora... aspetta che me devo mette gli occhiali. Questa è scritta più piccola... Allora, eccomi qui... dunque... carissimo e dolcissimo uomo dei miei sogni...non passa attimo che non senta il desiderio di poterti riabbracciare, invadendo totalmente la mia persona del tuo profumo... credo che definire amore un sentimento del genere, sia sminuirlo nel suo più intrinseco significato... non so più che parole usare... e basta.

VERONICA C'è scritto pure e basta? Mica l'avevo letto.

FRANCESCA No, e basta l'ho detto io, nel senso che e basta, la lettera finisce qui.

VERONICA Ah, ecco... infatti dicevo. E basta non c'era. *(Veronica ricomincia a piangere)* Hai capito che robba?... c'è un'amante... Lui c'è un'amante...! Stronzo!... stronzo, stronzo, stronzo e stronzo!

FRANCESCA E' proprio stronzo...

VERONICA E' davvero stronzo!....

FRANCESCA Ma proprio stronzo, stronzo.

VERONICA Davvero stronzissimo!

FRANCESCA Ma proprio più stronzo de stronzissimo!

VERONICA Sarà uno stronzo da ghines dei primati, ma mo però basta! Allora ce intigni! T'ho detto che io stronzo glielo posso di ma tu no. E sennò me ce fai innervosì.

FRANCESCA Ma se è vero che è stronzo, perché io non glielo posso di e tu si!

VERONICA Perché glielo posso dire solo io e basta.

FRANCESCA Però pure a me, me scapperebbe de dirglielo!

VERONICA E non te lo fai scappà! Trattieni...

FRANCESCA Vabbè... ce provo...

VERONICA Ecco brava... insomma, hai capito che robba?!?

FRANCESCA E ho capito si...

VERONICA Stronzo!... *(La blocca mentre sta per dire stronzo anche lei)*
...m'aveva detto che aveva solo avuto una scappatella, una volta solo e per sbaglio e che nemmeno se ne ricordava. E invece, adesso che te scopro? Che je mandano pure le letterine!... Je mandano le letterine!!!... e che letterine poi!... non è nemmeno bona a scriverle le letterine, questa! Ma che letterine je poteva mandà! Stronzo! S'è messo pure co una che non sa fa nemmeno le letterine... n'analfabeta maledetta!...

FRANCESCA Ma tu sei sicura de questo?

VERONICA Che lei è un'analfabeta maledetta? Sicurissima e senza il minimo dubbio!!! Stronzo lui e stronza lei. E' matematico.

FRANCESCA Non de questo sei sicura, ma der fatto della lettera e de tutto il resto.

VERONICA Secondo te, io sarei stupida? Eh? No, dimmi... secondo te io sarei stupida da non capire quello che succede intorno a me?...

FRANCESCA Un pochetto si.

VERONICA Sarei stupida?!?

FRANCESCA No che sei stupida, ma si che non capisci quello che succede intorno a te. Te devi porre dei dubbi. Tu non te li poni mai i dubbi! Non va bene così.

VERONICA E che dubbi me dovrei porre?

FRANCESCA Prima de tutto, te devi pone er dubbio se sta lettera l'hai presa proprio dalla tasca della giacca sua...

VERONICA Posto er dubbio e risolto er dubbio, perché la tasca da dove l'ho presa era proprio quella della giacca sua.

FRANCESCA E va bene. Per secondo, te devi pone er dubbio se è davvero una lettera vera oppure una lettera de scena.

VERONICA Posto er dubbio e risolto er dubbio, perché non è de scena manco pe niente, altrimenti l'avrei saputo prima ancora che l'avesse fatta. Me fa controllà sempre tutto!

FRANCESCA E va bene anche questo. Terzo, se sta lettera l'hanno proprio scritta a lui o se invece, non è stato lui a sciversela da solo.

VERONICA Posto er dubbio e risolto er dubbio, perché anche se è uno stronzo e un bel po' bastardo, non è uno scemo che se scrive le lettere da solo.

FRANCESCA Allora a posto anche questo. Quarto, te devi pone er dubbio se non l'ha scritta per lui la lettera, per chi l'ha scritta?...

VERONICA Posto er dubbio e risolto er dubbio. Pe una donna, e pe chi altro sennò?

FRANCESCA E quindi, lui a na donna, je scrive... carissimo e dolcissimo uomo dei miei sogni...?

VERONICA Ma non credo proprio... Oddio!... è vero... ma che a una donna je se scrive "uomo dei miei sogni"?...

FRANCESCA In genere no...

VERONICA E allora, perché li c'è scritto proprio così...?

FRANCESCA C'è che a forza de trascurallo, ecco quello che può succedere...

VERONICA Cioè, vorresti dire che...

FRANCESCA Secondo me, si.

VERONICA Oddio, oddio, oddio... mo me sento proprio male.

FRANCESCA E' proprio quello che ti ho detto... a forza di trascurarlo, tutto può succedere...

VERONICA Dici?

FRANCESCA Dico.

VERONICA L'avrò anche trascurato ma quello che è successo è un po' troppo... *(Ci pensa un attimo)* Scusa eh, ma tu che ne sai che io lo trascuro?...

FRANCESCA Perché, t'ho detto che io so che tu lo trascuri?

VERONICA E già... hai detto proprio così...

FRANCESCA Sarà stato intuito. Lo sanno tutti che le donne so intuitive e no cognitive.

VERONICA Ma non è che ciai sentito quando litigavamo?

FRANCESCA *(Prendendo la palla al balzo)* Vi ho sentito quando litigavate...?

VERONICA Eh... non è che ciai sentito quando litigavamo?.. No, perché me sta a venì un certo dubbio...

FRANCESCA Non te fa più dai dubbi, percarità! E vero, lo ammetto... qualche volta v'ho sentito quando litigavate... voi strillavate!

VERONICA Forse me s'è levato er dubbio...

FRANCESCA Io che dovevo fa! A senticce io ce sento... non ce l'ho avuta l'otite io. Ho fatto un peccato grave? E' dimmelo! Dimmelo! E dimmelo!!!!

VERONICA E zitta! No, non è grave, però adesso statte zitta.

VOCE Attrici in scena. Attrici in scena!

VERONICA Questa voce... questa assordante voce che continuamente sento arrivare alle mie orecchie...

FRANCESCA Ma non ciavevi avuto l'otite?

VERONICA Sì, però non è che so diventata proprio sorda. Un pochetto ce sento ancora.

VOCE Attrici in scena... attrici in scena...

VERONICA Mi farà impazzire! Mi farà impazzire!

FRANCESCA Ma chi, la voce?

VERONICA Ma quale voce! Lui! Mi farà impazzire sul serio!

VOCE Attrici in scena.

VERONICA Mi farà diventare del tutto pazza.

FRANCESCA Sempre lui...

VERONICA No, la voce. Ma che c'entra lui! Non capisci mai niente!

FRANCESCA Io, eh?

VOCE Attrici in scena. Ma volete annà in scena!!!

FRANCESCA Vogliamo andare in scena?

VERONICA E andiamo in scena...!.... Mamma mia che macello!...

SCENA QUARTA

Nicola e poi Antonio

Nicola entra e va a prendere la lettera che aveva messo nella tasca ma senza trovarla. Entra Antonio

NICOLA Tiralo fuori!

ANTONIO Che cosa?

NICOLA Tiralo fuori che lo sai benissimo che cosa...

ANTONIO Ma io non voglio tirà fuori proprio niente, ma che sei scemo!

NICOLA Tanto, arrivati a questo punto della storia, è inutile continuare. Tiralo fuori e facciamo quello che dobbiamo fare.

ANTONIO Ma che dobbiamo fare, ahò!

NICOLA Lo sai benissimo quello che dobbiamo fare.

ANTONIO No, non lo so quello che dobbiamo fare. Che dobbiamo fare?

NICOLA Dobbiamo fare che non si può fare nient'altro che quello che dobbiamo fare. Appunto lo dobbiamo fare.

ANTONIO E se non lo volessi fare?

NICOLA Te lo farò fare pe forza. Lo sai che tra i due litiganti, so io quello più forte.

ANTONIO Ma non era che tra i due litiganti, il terzo godeva?

NICOLA No, no... quello è un detto vecchio. Quello nuovo è proprio che tra i due litiganti, so io quello più forte. Vuoi provare?

ANTONIO Non voglio provare proprio niente, perché io scappo.

NICOLA E io te inseguo e te lo faccio tirà fuori.

ANTONIO Ma io non voglio tirà fuori proprio niente.

NICOLA Ma perché!

ANTONIO Cioè paura che me se raffredda. Non è abituato a sta fori così, all'aria aperta.

NICOLA Ma che stai a di!

ANTONIO Ah, brigantaccio! Ce lo so io de quello che sto a di!

NICOLA E invece me sa che tu non sai proprio niente.

Nicola comincia ad inseguirlo nel camerino.

NICOLA Tiralo fori! Tiralo fori t'ho detto!

SCENA QUINTA

Entrano Veronica e Francesca

VERONICA Ma che succede qui?!?!

ANTONIO Ahò, e dije un po' qualcosa...

NICOLA Non è a me che devi dire qualcosa, ma a lui.

Nicola continua ad inseguire Antonio

VERONICA E perché lo devo di a lui...

FRANCESCA Stai calma e guardati intorno...

VERONICA Me ce so guardata intorno.

FRANCESCA Poniti i dubbi...

VERONICA Me li sto ponendo i dubbi e so pure belli grossi...

FRANCESCA Allora adesso domanda pure...

VERONICA Scusa caro, ma che stai cercando da lui?

NICOLA Lo deve tirà fori, sennò l'ammazzo!

VERONICA Ah!!!!

FRANCESCA che è?

VERONICA Me s'è dissolto er dubbio grosso! (*Sviene*)

FRANCESCA Ah! Je s'è dissolto er dubbio grosso! (*Ad Antonio*) E' grosso er dubbio?

ANTONIO Ah! Je s'è dissolto er dubbio grosso! (*A Francesca*) Na media nazionale...

NICOLA Ma de che state a parlà! (*A Francesca*) Quale dubbio?

FRANCESCA E io che ne so! Er dubbio è er suo, mica è er mio.

NICOLA (*Ad Antonio*) E allora te che te strilli!

ANTONIO Ahò, ha strillato lei, ha strillato anche lei, strillo pure io e così, se strilli pure te stamo ar completo.

NICOLA A me, no strillo così, a me non me viene.

ANTONIO E prova!

NICOLA Ah! Je s'è dissolto er dubbio! (*Piccola pausa*) Te l'avevo detto che a me non me veniva.

ANTONIO No, no... te venuto e pure bene.

VERONICA (*Riprendendosi*) Ma chi è che ha strillato così?...

NICOLA So stato io, perché?

VERONICA E perché hai strillato?

NICOLA E' stata tutta colpa sua.

VERONICA Oddio! Proprio come supponevo! (*Sviene*)

ANTONIO Non parliamo de supposizione che è meglio.

NICOLA Non parliamo de supposte che è meglio.

VERONICA (*Si riprende*) E perché non dobbiamo parlare di supposte?

NICOLA Perché non l'ho mai potute sopportà le supposte! Ecco perché!

VERONICA (*Speranzosa*) Ha detto che non l'ha mai potute sopportà le supposte... allora forse una speranza c'è...

FRANCESCA Ma certo che la speranza c'è... la speranza è l'ultima a morire.

NICOLA Tu però tiralo fuori e sbrigate che non posso perdere tempo.

VERONICA Oddio, allora me sa che la speranza è morta... che è proprio morta... ! Oddio, me sento male...

Veronica sviene. C'è un momento totale di confusione. Poi, Francesca prende in mano la situazione.

VOCE Attori in scena... attori in scena... dovete andà in scena!...

FRANCESCA Dai! Dai! Tocca a me e a te! Anzi, a te e a lui! Anzi, a lei e a lui... anzi, a lui, lei e lui e anche un pochetto a me.

NICOLA E cioè?

FRANCESCA Ecco... entrate te e lei...

Indicando Antonio e Veronica

ANTONIO E io come faccio...

FRANCESCA La prendi in braccio.

ANTONIO La prendo in braccio? E mica ce la faccio.

FRANCESCA Ma sì che jela fai. Va!

ANTONIO Vado?

FRANCESCA Va!

ANTONIO Io vado?

FRANCESCA Va, va.

ANTONIO Vado proprio?

NICOLA E FRANCESCA E vattene!

ANTONIO E vado...

Antonio, con in braccio Veronica e barcollando, esce di scena.

SCENA SESTA

Nicola e Francesca

FRANCESCA Ma si può sapere che stavi facendo?!?

NICOLA L'ha preso lui. So sicuro che l'ha preso lui.

FRANCESCA Veramente ce l'aveva lei.

NICOLA Ce l'aveva lei? Ma sei sicura che ce l'aveva lei?

FRANCESCA Me l'ha fatto leggere lei.

NICOLA Te l'ha fatto leggere lei?!?

FRANCESCA Me l'ha fatto proprio leggere lei.

NICOLA Ma va? E come ha fatto?

FRANCESCA Me l'ha dato in mano e m'ha detto "leggi" e io ho letto.

NICOLA Ma che brava... ma io dicevo come avrò fatto a avecelo lei!

FRANCESCA Non è una cosa che devi domandare a me. In caso è una cosa che dovrei domandare io a te, dato che quel foglio dovevi averlo te e non lei.

NICOLA Ma infatti io ce l'avevo io.

FRANCESCA E allora com'è che poi ce l'aveva lei?

NICOLA E che ne so! Non me lo so spiegare. L'unica cosa che mi può venire in mente è che sia entrata de nascosto nel camerino, si sia messa a fragare in giro e poi l'abbia trovato.

FRANCESCA Ma tu dove l'avevi nascosto?

NICOLA Ce l'avevo dentro la tasca della giacca.

FRANCESCA Bel frescone!

NICOLA Perché?

FRANCESCA Ma che non ce lo sai che le donne, se le lasci da sole a casa, te rigirano tutto come un pedalino?

NICOLA Ma va...

FRANCESCA E certo! Se mettono a cercà da per tutto quello che sperano de non trovà mai...

NICOLA E cioè, che cosa...

FRANCESCA Le tracce di un possibile tradimento, di un pensiero dimenticato e mai assopito, di un qualcosa che è rimasto nell'aria e ancora non è svanito... insomma, cercano con tutte loro stesse quello che sperano di non trovare mai, ma nel caso lo dovessero trovare, sono proprio

contente di averlo trovato. In fondo, la speranza di non essere tradite è sempre meno forte della certezza di esserlo state. E' chiaro?

NICOLA Insomma...

FRANCESCA Vabbè, non importa. Quello che devi cercare di fare adesso è nascondere la prova dei fatti.

NICOLA Ma se ce l'ha lei, la prova dei fatti, come la nascondo!

FRANCESCA Qualcosa devi fare. Non mi va per niente che venga a capire che la calligrafia che c'è su quel foglio è la mia.

NICOLA Embè, ma tu non scrivi da nessuna parte e così stamo a posto.

FRANCESCA Ma non ti ricordi che tra poco devo scrivere in scena? Non devo scrivere la lettera alla serva pecorina e al suo di lei marito, cornutale?

NICOLA Ah, già...

FRANCESCA E' stata un'idea tua.

NICOLA E si... e mo, come facciamo?

FRANCESCA Speriamo bene. Ma tu, non potevi metterla da un'altra parte quella lettera!?!?

NICOLA Arifacce! L'avevo messa da quella parte perché, prima de tutto non sapevo sta cosa dello smucinamento femminile e poi perché se l'avessi messa da qualche altra parte, c'era er rischio che poi me sarei scordato proprio dove l'avevo messa. E non te innervosì pe così poco. Vedrai che mo, qualcosa me invento.

FRANCESCA Non è per il fatto della lettera in se e per se, ma più che altro per il fatto che ha detto che chi ha scritto la lettera è un'analfabeta maledetta.

NICOLA Perché, dal punto di vista suo non è maledetta?

FRANCESCA Maledetta si, ma analfabeta no. Guarda che io ciò fatto pure l'università, sa!

NICOLA Embè, ma qualche errore po' sempre capità... non te preoccupà...

FRANCESCA Sarà... ah, guarda, che pe imbroià un po' le carte e non fatte ammazzà subito, subito, ho dovuto fa in modo che je venisse qualche dubbio...

NICOLA Qualche dubbio de che genere?

FRANCESCA E de che genere... scusa, eh? Lei che cosa aveva trovato?

NICOLA Una lettera.

FRANCESCA Bravo. Quindi, per non fatte ammazzà subito che dubbio jo dovuto fa venì?

NICOLA Ma non lo so, me sta a fa male la testa!

FRANCESCA Vabbè, pe fattela breve... jo dovuto fa capì che quella lettera non era stata scritta da sta famosa donna analfabeta pe te, ma che magari l'avresti potuta avere scritta te pe qualcun altro.

NICOLA Così da analfabeta ce passo io....

FRANCESCA E non solo da analfabeta.

NICOLA E allora da che altro...?

FRANCESCA Te ricordi quello che c'era scritto sulla lettera?

NICOLA Me ricordo...? Non me ricordo... Sì! Me ricordo... oddio, me ricordo... "carissimo e dolcissimo uomo dei miei sogni..."... carissimo e dolcissimo uomo dei miei sogni!?!? Ma che c'era scritto proprio "uomo dei miei sogni"???

FRANCESCA E già, proprio carissimo e dolcissimo uomo...dei miei sogni. E già, c'era scritto proprio così.

NICOLA Oddio! Allora era meglio se non me ricordavo.... Quindi, adesso io pe lei sarei...

FARNCESCA Analfabeta.

NICOLA E non solo.

FRANCESCA E de che te preoccupi. Essere analfabeta mica è na cosa grave.

NICOLA No, quello no, ma er "non solo" sì. Quello sì che è grave, dato che non è vero, è molto più che grave... Capirai! Che poi è entrata mentre io je dicevo tiralo fuori, tiralo fuori!... io intendevo er biglietto, ma lei chissà che avrà inteso!!!???....

FRANCESCA E chissà...

NICOLA E mo come faccio?

FRANCESCA A che fa?

NICOLA A faje capì che nel caso, so solo analfabeta e basta.

FRANCESCA Boh! Non c'è proprio idea...

*Nicola cerca di trovare un modo, mentre Francesca sembra più tranquilla.
Spunta Antonio che indica ai due che è arrivato il loro momento.*

ANTONIO Ahò! Daje che tocca a voi!

FRANCESCA Eccoci, eccoci... andiamo!

NICOLA Ma andiamo dove! Io devo trovà na scusa...

FRANCESCA (*Tirandolo forte*) La trovi in scena... e andiamo!

NICOLA Ci tua!!!....

Escono

SCENA SETTIMA

Veronica e Antonio

Si vede Veronica entrare nel suo camerino e subito dopo seguita da Antonio.

ANTONIO Allora?

VERONICA Allora che?

ANTONIO Come stai adesso?

VERONICA Indovina...?

ANTONIO Non saprei...

VERONICA Sto male! Ecco come sto! Sto male! (*Comincia a piangere*) E poi mi viene pure da piangere....

ANTONIO (*Cerca di consolarla cercando di sedurla*) E annamo, bella... e su... purtroppo è na cosa che succede... è na cosa che succede... è na cosa che succede... ma perché, invece de piange non facciamo in modo che possa succedere veramente?

VERONICA Che cosa?

ANTONIO Come che cosa... quella cosa, vero... in fondo, quale momento più adatto di questo... lui è la... mentre tu sei qua... lei è la, mentre anche io sono qua. Eh? Meglio di così... siamo tutti e due qui...

VERONICA Ma di che parli...

ANTONIO (*Spazientendosi*) Ma insomma! Io dico! Porcaccia la miseriaccia zozza!!!

VERONICA Fa più piano!!!

ANTONIO (*Ripetendo tutto a bassa voce*) Ma insomma! Io dico! Porcaccia la miseriaccia zozza!!!

VERONICA Va più avanti.

ANTONIO (*Spostandosi*) Qua va bene?

VERONICA (*Forte*) Va più avanti col discorso!!!

ANTONIO Fa più piano!

VERONICA (*Ripete piano*) Va più avanti col discorso.

ANTONIO N'antro po'? Ma perché così non basta?

VERONICA Ma che hai capito!?!?!?!?

ANTONIO E' che tu me fai imbrojà!

VERONICA Io te faccio imbrojà?!? Ma che sei scemo?!

ANTONIO No! Non sono scemo. Sono tutto, me poi di tutto, ma no che so scemo.

VERONICA Ma qualcosa ce sei... te se vede dalla faccia... e dai!.. e dillo!... e che sei?... e di quello che sei!... ma che ciai paura...? E dillo!...

ANTONIO Lo dico davvero?

VERONICA E certo che lo devi di davvero.

ANTONIO Allora io lo dico...

VERONICA Lo devi dire.

ANTONIO Allora io adesso lo dico...

Ripetono un po' di frasi, fino a quando Antonio non fa cenno a lei di tacere per poter parlare lui.

ANTONIO So ingrifato! Ecco quello che so! In-gri-fa-to!

VERONICA E perché sei ingrifato?

ANTONIO Perché me ce fai crede sempre e non me la dai mai.

VERONICA Che cosa?

ANTONIO Quella cosa, vero... che fai?... me la dai? Eh... me la dai...? Eh?... me la dai o non me la dai?... dai... me la dai? E dai! ...me la dai? E daje, e dammela! Ma me la voi da! Me la devi da! Me la devi da!!!!

VERONICA Ma che sei impazzito! Ma vuoi fare piano!

ANTONIO No, non voglio fare piano!

Veronica batte qualcosa per terra e Antonio si spaventa, lasciando la stessa intonazione ma facendo più piano.

ANTONIO Ho detto che non voglio fare piano. Allora che fai? Me la dai?

VERONICA Ma io sto con lui...

ANTONIO Embè, ma che c'entra! Anche io sto con lei, però lei è stata con lui e lui è stato con lei. E' per questo che tu me la devi da... così io starò con te e tu con me. Dobbiamo vendicarci. E' solo per questo che voglio... pardon, che vorrei che tu me la dassi... che me la dessi... no, che me la dassi... insomma, non lo so com'è che se dice proprio bene, bene, ma la voglio!... così se dice. La voglio...

VERONICA Ma davvero la vorresti solo per vendicarti e per nessun altro motivo?

ANTONIO Ma te lo giuro! Solo per vendicarmi...! Ma perché, quale altro motivo ce potrebbe stare?

VERONICA Non so... magari per la tua libido... per il tuo irrefrenabile desiderio... per la tua voglia... per la tua passione... per il tuo erotismo... per il tuo benessere fisico...

ANTONIO (*Sudando*) Ahò, me sa che è meglio se t'azzitti, che sennò me tocca famme na doccia gelata.

VERONICA Allora? Per quale motivo me la vuoi? Per uno di questi?

ANTONIO Ossia, per la mia libido, per il mio irrefrenabile desiderio, per la mia voglia, per la mia passione, per il mio erotismo, per il mio benessere fisico...

VERONICA Eh!

ANTONIO Ma no!

VERONICA No?

ANTONIO Ma no! Io la voglio solo per vendicarmi e basta.

VERONICA Davvero solo per quello?

ANTONIO Ma certo che davvero! *(Tra se)* Quanto so bugiardo!!!...

VERONICA E allora giura su te stesso che se dici una bugia potessi morire adesso!

ANTONIO *(Spiazzato)* Ma io non giuro.

VERONICA Come non giuri! Giura!!

ANTONIO Non posso, perché ho giurato che non avrei più giurato.

VERONICA Ma che giuramento è! Trovala meglio come scusa...

ANTONIO Infatti questa me sa che è un po' moscietta, eh?... ma è l'unica che me viene...

VERONICA Vabbene, vabbene... adesso te la do... ma tu sei sicuro che lui sia stato davvero con lei... In fondo è solo la tua parola contro la sua.

ANTONIO Ma perché, lui ha negato?

VERONICA Ha detto che non si ricorda niente di niente.

ANTONIO Embè, ma è ovvio che chi tace acconsente. Lui ha taciuto, quindi ha acconsentuto... acconsentato... acconsentito! Ahò, non me veniva.

VERONICA Ma se invece, tu avessi inventato tutto e magari lui non è stato proprio mai con nessuna...?

ANTONIO Io avrei inventato tutto?!?!?

VERONICA No, scusa, scusa... no... sto facendo una grande confusione... ma vedi, forse la colpa è proprio la mia.

ANTONIO La tua?!

VERONICA Se lui fosse rimasto "normale"... sarebbe stato anche normale pensare che la spinta a tradirmi fosse stata data dalla sua libido... dal il suo irrefrenabile desiderio... dalla sua voglia... dalla sua passione... dal suo erotismo... dal suo benessere fisico... ma così...

ANTONIO Ma così...

VERONICA Ma così...

ANTONIO Ma così ...così come, va avanti!?!

VERONICA Ma così sarebbe proprio vero che lo ha fatto solo perché l'ho trascurato....!...

ANTONIO Lo avrebbe fatto solo perché...

VERONICA Lo ho trascurato. E adesso non posso fargli anche questo... e poi, considera che lui crede che io sia stata con chissà quanti uomini apposta per vendicarmi, mentre in realtà non sono stata proprio con nessuno... Quanto sono stupida...

ANTONIO E' quello che stavo pensando pure io...

VERONICA Che sono stupida?

ANTONIO No, di chissà con quanti uomini sei stata.

VERONICA Ma prima di conoscere lui o dopo?

ANTONIO Ma è ovvio che prima di conoscere lui... e anche dopo.

VERONICA Mi viene da piangere....

ANTONIO Ma va? Mica me ne ero accorto. Strana sta cosa... Ma quanti?

Veronica piange e Antonio gli si mette vicino, cercando, ancora una volta di sedurla. Nicola entra all'improvviso vedendo una scena ambigua

SCENA OTTAVA

Entra Nicola poi Francesca

NICOLA Ma che è... Ma che stai a fa...?

ANTONIO E VERONICA *(Insieme e imbarazzati)* Niente, perché...

NICOLA Ma come niente...

ANTONIO E VERONICA Ma che sei geloso...

NICOLA E certo che so geloso...

Antonio e Veronica si guardano e poi parlando all'unisono

ANTONIO E VERONICA Di lei (lui)?

NICOLA Ma quale lui...

ANTONIO E VERONICA Allora di me...?

NICOLA Ma quale me...?

ANTONIO E VERONICA Zitto che lo dico io... di me? L'ho detto io! Di me?
L'ho detto prima io! Di me? L'ho detto ancora prima io!

NICOLA Ma ve volete sta zitti tutti e due che me state a rincojonì! Non l'ho
detto ne a te e ne a lui. Me lo so detto da solo...

FRANCESCA Strano, perché a me m'era sembrato che lo avessi detto a me.

NICOLA E invece non l'ho detto nemmeno a te.

ANTONIO Vabbè, dato che non l'ha detto ne a me, ne a lei, e nemmeno a
te, vordì che se l'è detto da solo davvero e che quindi lui po' rimanè qua e
noi ce ne potemo annà.

NICOLA Andovai te! Tu resti qua!

ANTONIO Perché...?

NICOLA Perché ciabbiamo qualche cosuccia da chiarire.

ANTONIO E quale cosuccia?...

NICOLA Tu m'avevi detto che già a metà serata ero ubriaco, vero?

ANTONIO Ma già da prima de metà serata... non stavamo nemmeno a un pezzettino così della serata che già eri partito del tutto.

NICOLA E a famme partì è stato er caffè coretto che m'hai dato tu...

ANTONIO No! Er caffè coretto e basta. Che c'entro io.

NICOLA C'entri perché me l'hai coretto un po' troppo bene. Che ciavevi messo dentro? Grappa? Wischi? Cognac? Rum?...

ANTONIO Solo gin. Semplice, ovvio e purissimo gin.

NICOLA E quanto ce ne avevi messo dentro de gin?

ANTONIO Un pochetto.

NICOLA Un pochetto quanto?

ANTONIO Un pochetto...

NICOLA Un pochetto quanto!!!!

ANTONIO Un pochetto, pochetto. Un bicchiere.

VERONICA Un bicchierino, volevi di...

FRANCESCA Ma quale bicchierino...

VERONICA E allora che bicchiere?

ANTONIO Un bicchiere. Ce l'hai presente un bicchiere per beve l'acqua?

NICOLA Oppure pe beve la birra? Ecco, uno de quelli.

VERONICA Uno de quelli?!?

NICOLA Proprio uno de quelli.

ANTONIO Si, vabbè, però mo non esageramo...! Uno de quelli vabbè, ma uno de quelli piccoli.

NICOLA (*Facendo il segno della larghezza del bicchiere*) Pe quanto piccolo po esse, sempre minimo così è!

VERONICA Ma che sei matto!?!

ANTONIO Me credevo che era n'omo e non un quaquaraqquà!

VERONICA E tu, te sei bevuto un bicchiere de gin così, senza rendetene conto?!? Ma come hai fatto!

NICOLA Non ciò fatto caso perché c'era dentro anche una tazzina di caffè.

VERONICA Cioè, in un bicchiere così pieno de Gin, c'era una tazzina de caffè, e tu non te ne sei accorto che era praticamente tutto gin?!?

NICOLA No, non me ne so accorto.

VERONICA Ma come hai fatto!!!!

NICOLA E come ho fatto... non è che uno po' sta sempre attento a tutto, eh! In genere la gente se fida. Ho visto che era nero e ho bevuto.

VERONICA Ma come hai fatto a non rendertene conto!!! Doveva esse nero pe finta... un po' de caffè così dentro a un bicchiere così... e quanto poteva colorare!

NICOLA Ma io so daltonico... non ho fatto troppo caso al colore.

VERONICA Ma anche il sapore! Un po' de caffè così dentro ad un bicchiere così de gin, de sapore sarà stato solo de gin e niente de caffè...

NICOLA Ma siccome io er caffè non lo prendo mai, pensavo che era sapore del caffè fosse proprio quello. Ma ce pensi...

VERONICA Ma te ammazzi!

NICOLA Io?

VERONICA Te!

NICOLA Solo io?

VERONICA No, pure lui!

ANTONIO E mo che c'entro io....

VERONICA C'entri perché pe corpa tua, sto pover'omo non è più un pover'omo...

NICOLA Perché, so diventato n'omo ricco?

VERONICA No, sei diventato un checco ma sempre povero.

NICOLA E da quando?!

VERONICA Da quando te trascuro...

NICOLA Allora te ne sei accorta pure te che me trascuri...

VERONICA Me ne so dovuta accorge pe forza... me ne ha fatto accorgere lei... *(Cambiando tono)* A proposito de lei... ma tu, che ciai fatto co lei?

ANTONIO Ma perché, lui ha fatto qualcosa con lei?

VERONICA E certo che lui ha fatto qualcosa con lei...

ANTONIO Hai fatto qualcosa con lei?!?!

NICOLA Io non ho fatto niente con lei!

ANTONIO Ah... *(A Veronica)* ...a te chi t'ha detto che lui ha fatto qualcosa con lei!

VERONICA Sei stato te!

ANTONIO Ah... so stato io... *(A Francesca)* ...ma davvero so stato io?

FRANCESCA Lo so pure io. Sei stato te.

ANTONIO E che je avrei detto a lei?

FRANCESCA Che io e lui avemo fatto un sacco di cose.

ANTONIO E invece ho detto solo un sacco di bugie, giusto? *(Nessuna risposta)* E invece ho detto solo un sacco de bugie, giusto?... e invece ho detto solo un sacco de bugie, giusto? *(piagnucolando)* Ahò... ma perché non me rispondete... e rispondeteme... ma non lo vedete che me ce sto a commove tutto... e daje... e ditemelo!... me so inventato tutto io, vero?

FRANCESCA E NICOLA *(Si guardano e poi all'unisono)* Ma certo.

ANTONIO Hanno detto ma certo... allora me so inventato tutto io... che bello... *(Sospiro)* Ah!

VERONICA E tu ce credi, non è vero?!?

ANTONIO Perché, non ce dovrei credere...?

VERONICA Io non ce crederei...

ANTONIO E invece io ce credo.

VERONICA E io no.

ANTONIO E io si.

VERONICA E io no!

ANTONIO E io si, ma guarda un po'!!! Mo non so più padrone de crede a quello che me pare e piace... io ce credo, e pure parecchio.

FRANCESCA Come mai ce credi così tanto?

ANTONIO Perché me conviene. Ahò, in fondo, ognuno crede a quello che je pare. Se poi je conviene, ce crede pure de più.

FRANCESCA Ma si... me sa che ciai ragione. In fondo, anche io credo che tu non volessi andà per forza a letto con lei. Giusto?

ANTONIO Giusto che cosa?

FRANCESCA Che non volevi andà per forza a letto con lei.

ANTONIO Ma certo che è giusto!

VERONICA *(Piano a Antonio)* Ma davvero non volevi venì per forza a letto con me? A me, me pareva de si.

ANTONIO (*Piano a Veronica*) E invece no. Non volevo venì per forza a letto co te, perché qualsiasi posto sarebbe andato bene. E poi non te volevo forzà, ma volevo che te venisse voglia proprio dar core...

VERONICA Ah...

ANTONIO E certo, ma che avevi capito!...

FRANCESCA Scusate... ma io credo che sarebbe meglio procedere al finale della commedia... dillà stanno aspettando.

NICOLA Oddio! M'ero proprio dimenticato!

ANTONIO E pure io...

VERONICA E pure io...

FRANCESCA E allora, meno male che ci sono io!

NICOLA – ANTONIO – VERONICA Bravissima!!!

FRANCESCA Quindi, adesso finiamola. Occorrerebbe solo chiarire quale possa essere la trama questa volta. Piccolo riassunto, prego!

ANTONIO Vado io!...

Antonio parte dicendo parole incomprensibili. Dopo un pochino, tutti dicono

TUTTI Eh?!?!?!?

ANTONIO Allora fate voi!

Veronica fa la stessa cosa di Antonio e tutti gli altri fanno come a lui
Eh?!?!?!?

NICOLA Vai tu?

FRANCESCA Vado io?

NICOLA E vai tu.

FRANCESCA E vado io.

ANTONIO *(Come avevano fatto gli altri a lui)* Eh?!?!?

Gli altri lo fermano, facendogli capire che adesso non c'entrava niente questa cosa.

FRANCESCA Allora... come ogni volta, la commedia non aveva trama, ne capo e ne coda. Dovevamo solo partire dal titolo e poi...

NICOLA Sgnaffete! Andare avanti per chissà quanto tempo.

FRANCESCA Tu pensavi di aver tradito lei, che ti ha fatto credere di volersi vendicare andando con il primo che gli capitasse.

ANTONIO E infatti io so arrivato primo, ma lei non c'è venuta...

FRANCESCA E perché?

ANTONIO Perché è bugiarda! Aveva detto "vado con il primo che mi capita" ma invece non c'è andata. Ecco perché.

FRANCESCA Oppure perché, hai fatto tutto te, ossia, hai fatto credere a lui de avè tradito lei e a lei de esse stata tradita da lui. Giusto?

VERONICA Giusto, giusto...

NICOLA E' proprio giusto...! Sto fio de na mi....

ANTONIO Bono!... ce so le signore...

FRANCESCA E lui invece, ha pensato che lei lo potesse tradire perché era giusto che si potesse vendicare, anche se gli si rintorcinava tutto qua dentro... giusto?

NICOLA E' proprio giusto... sto fio de nà mi...!

ANTONIO E bono! T'ho detto che ce so le signore...

FRANCESCA E così lui è stato dietro a lei, credendo che potesse avere il suo amante in compagnia... giusto?

NICOLA E' proprio giusto...! Sto fio de na mi....!

ANTONIO Ahò, e basta! T'ho detto che ce so le signore!

VERONICA Scusa... ma n'do stanno ste signore...?

ANTONIO Io, veramente me riferivo a voi due...

NICOLA E' proprio giusto...! Sto fio de na mi....!

Le due donne ridono.

VERONICA Forse è meglio se glielo facciamo dire, che sennò è capace che continua così per un altro par d'ore.

ANTONIO Ok, lo puoi dire.

NICOLA Gnotta!

ANTONIO L'hai detto?

NICOLA L'ho detto.

ANTONIO E te basta così?

NICOLA Io m'accontento de poco.

VERONICA Più de sei... niente!

Un po' di confusione. Poi

FRANCESCA Insomma, da tutto questo macello... abbiamo capito che... tu sei geloso...

NICOLA So geloso?!?

FRANCESCA Fradicio.

NICOLA So fradicio?!? E quando me sarei fradiciato?!

VERONICA Ahò e attacca bene er discorso! Tu sei geloso fradicio. E' tutta na parola.

NICOLA Io so geloso fradicio... a già! Mo cià un senso. E allora, se io so geloso fradicio, tu sei gelosa tutta bagnata.

VERONICA In che senso....?

NICOLA Che sei gelosa peggio de me.

VERONICA Ma de che!... Magari, giusto un pochetto...

NICOLA Un pochetto!... e non te sminuì!

VERONICA E comunque, se io so gelosa, anche lui è geloso.

ANTONIO Io so geloso?

VERONICA Sì, de lei.

ANTONIO (*Ridendo*) Ma quale geloso de lei... io geloso de lei... ma quale geloso de lei...

FRANCESCA Allora posso andà co chi me pare...?

ANTONIO No, perché so geloso de lei.

NICOLA E tu non sei gelosa de lui?

FRANCESCA E so gelosa sì de lui. Gelosissima...

ANTONIO E' perché mi ama...

FRANCESCA Infatti, in tutta questa storia, rimane er fatto che l'unico che se voleva fa qualcun'altra, quello eri proprio te che te volevi fa' lei.

Sia Veronica che Nicola annuiscono

FRANCESCA Quindi, se t'ammazzo non faccio male a nessuno...

ANTONIO Come non fai male a nessuno... fai male a me...

FRANCESCA E se faccio piano, piano...?

ANTONIO Me fai male uguale. E poi io strillo... Aiuto!!!!

FRANCESCA Ma zitto! Ma chi t'ammazza! Ammazzette e che paura de moriammazzato che ciai!

Piccola pausa tra i quattro.

VERONICA Insomma, se semo resi conto che siamo tutti gelosi...

NICOLA E pure parecchio gelosi...

FRANCESCA E che anche se viviamo in un modo de tentazioni, non ci siamo mai traditi. Vero?

VERONICA Io mai.

NICOLA Ma nemmeno io mai... mai, mai, mai...

ANTONIO E perché, io? Mai e poi mai, te lo giuro.

VERONICA Ma tu non avevi giurato che non potevi giurare più?

ANTONIO E' vero, ma quando ho giurato che non potevo giurà chiavevo le dita così e quindi er giuramento non valeva.

FRANCESCA E adesso come ce l'hai le dita?

ANTONIO Ce l'ho bene, non te preoccupà...

FRANCESCA Rigiura e famme vedè...

ANTONIO Giuro e te lo faccio vedè...

VERONICA Insomma, la cosa che dobbiamo bene tenere a mente è che le cose di nascosto non vanno mai fatte e che il peggiore dei tradimenti è proprio quello di mentire l'uno all'altro. La mancanza di fiducia è la peggiore delle disgrazie. Giusto?

Tutti annuiscono

NICOLA Vabbene... allora, per oggi abbiamo quasi finito. Manca giusto un finalino leggero, leggero per il pubblico che è in sala e poi ce ne possiamo andare.

VERONICA Scusa n'attimo, ma che anche domani lavoriamo?

NICOLA (*Prende un agenda*) No, domani no. Però dopodomani, doppia seduta.

VERONICA Mamma mia... e chi ce la fa...

ANTONIO Parla lei che in scena non deve fa niente. Semo noi quelli che faticàmo e non voi.

FRANCESCA Ma guarda, che a dover far finta che chissà quanto ce piaccia recitare, è tosta, eh? E molto de più de quello che fate voi, anche perché voi un pochetto ve potete aiutà, mentre noi non potemo fa niente. Tutto sforzo mentale e basta.

NICOLA Pure questo è vero.

ANTONIO Aho, ma quale vero! Prima de tutto, pe sforzasse mentalmente, ce vorrebbe come minimo la mente e qui, me sa che, vero... E poi io non ciò bisogno de nessun aiutino, io... io so giovane, io...

VERONICA Allora, pe stasera, due spaghetti ajo e ojo vanno bene?

ANTONIO Pe lei senz'aglio.

VERONICA Allora solo co l'ojo.

FRANCESCA Ma fammelo decide a me quello che ce vojo, no?

ANTONIO No, è meglio se lo decido io perché l'altro ieri momenti m'ammazzi a letto, con tutto quell'ajo che te sei magnata.

FRANCESCA Ma se te sei addormentato subito!

ANTONIO So svenuto subito! Vorrai dire...

NICOLA Allora ragazzi, la prossima ammucchiata è ar club privè dove semo stati la prima volta.

VERONICA Quella si che è stata bella.

ANTONIO La prima volta non si scorda mai.

FRANCESCA Forse pe voi, ma io non me ricordo più niente.

VERONICA Perché eri regazzina oppure perché non t'era piaciuta. Capirai, è stato cinque anni fa.

FRANCESCA A regazzina! Cinque anni fa ce ne avevo venticinque. E poi m'è piaciuta, avoja se m'è piaciuta. E sennò mica ce ritornavo così tanto spesso.

VERONICA Birbantella!

NICOLA Vecchi tempi... certo che n'avemo fatta de strada, eh?

ANTONIO Ma ve ricordate quando ce toccava pagà, per fare uno scambio de coppia come se deve? Mo ce pagano a noi! Ma che volemo de più!

VERONICA Io vorrei un lucano...

NICOLA Me pare dav'è capito che in sala ce sta solo un siciliano, un barese e un veneto. Per il resto tutti romani. Lucani niente.

FRANCESCA Oggi niente... te prenderai quello che te capita.

ANTONIO O sennò, non fai niente e guardi solo.

VERONICA Ma tu sei scemo! E certo! Io vengo qui solo pe guardà! Ahò, a bello! E comunque, avevo fatto solo una battuta...

TUTTI GLI ALTRI Aveva fatto la battuta...

NICOLA Allora, ricapitoliamo il finale... io me faccio lei e tu te fai lei, e poi famo a cambio. Dopodichè se buttamo sul pubblico e do cojemo cojemo. Siamo d'accordo?

ANTONIO Ma senti un po'... . quelle pasticchette blu... ce l'hai sempre co te, ve?

NICOLA Eh!!! A bizzateffe. Ma non eri giovane...?

ANTONIO A parte er fatto che me sa che qualche annetto comincio ad avecelo pure io... er probema è se me dovesse capità na scatenata come quella dell'altra volta... che figura ce faccio! So dovuto scappà, sa!

NICOLA Ma davvero?!

ANTONIO E sennò, me se magnava! A tuto lo mundo, come est e non est, simo davvero una razzaccias de todo mato e de toto loco! Ad ad impazzarar! Olè!

Tutti pronti. Alcune frasi poi, Antonio verso il pubblico.

ANTONIO Scusa, ma il finale ce richiede! **FINE**

CELL. 339 5649228
Email: info@copioniteatrali.it